

VULCANO

dal 1995

PERIODICO DI ATTUALITÀ CULTURA POLITICA SPORT



**ASSEMINI,
DECIMOMANNU,
VILLASPECIOSA
AL VOTO:
GLI STRANI
INTRECCI
DELLA POLITICA**



seguici sul nostro sito online
www.vulcanonotizie.it

**OPPURE INQUADRA
IL MARCHIO QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
E COLLEGATI AL NOSTRO SITO**



**LE RUBRICHE
DI VULCANO**

- 5 Editoriale
- 26 Astronomia
- 32 Astronomia
- 33 La cucina di Greca
- 34 Attualità filosofica
- 35 Recensioni

ELEZIONI 2023

- 4 Voi elettori
- 6 **Decimomannu.** Intervista a Leopoldo Trudu, candidato sindaco della lista civica "cresciamo"
- 8 **Decimomannu.** Intervista a Monica Cadeddu, candidata sindaco della lista civica "nuovamentedecimo"
- 10 **Assemini.** Intervista alla candidata del centrodestra Nside Muscas sostenuta da Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega
- 12 **Assemini.** Mario Puddu torna in campo e sfida il Movimento 5 Stelle, il partito che lo ha lanciato. Guiderà una coalizione composta dai Riformatori, l'UDC, Sardegna 20Venti
- 14 **Assemini.** Intervista a Diego Corrias candidato della coalizione di centrosinistra, sostenuto dal movimento 5 stelle, partito democratico, psi, possibile e progressisti
- 16 **Villaspeciosa.** Gianluca Melis si ripresenta per un nuovo mandato
- 16 **Villaspeciosa.** Elio Mameli torna in campo per sfidare il suo delfino

ATTUALITÀ

- 22 IFTS **Decimomannu**, presentato il nuovo campus



- 23 Solinas: "Scuola di volo? Puntiamo sulla tecnologia ma non dimentichiamo l'Identità"
- 30 U.A.P.S. (Unione Autonoma Partigiani Sardi) aderente alla F.I.A.P. (Federazione Italiana Associazioni Partigiane)

DAI COMUNI

- 3 **Uta**, il nuovo capitano della Compagnia Barracellare è Giovanni Corsale
- 20 **Villaspeciosa**, il tocco magico della street art di Manu Invisible per "salvare" gli automobilisti indisciplinati
- 24 **Decimomannu**, Sant'Àrega 2023, festa piccola alla grande!
- 28 **Villaspeciosa**, La forza, il coraggio e la speranza in uno sguardo
- 29 **Decimomannu**, Donare è un atto d'amore



- 36 **Villasor**, Area e palazzine ex zuccherificio
- 38 Bentornata primavera!



- 38 Un mare di ... chitarre
- 39 Libri, il futuro è comics

LO SPORT

- 40 **Uta** Fight Contest 2023
- 41 Alla scoperta dei B.A.D.S., storica società di basket in carrozzina



- 42 **Villaspeciosa**, La Polisportiva Olimpia Villaspeciosa, una bella realtà del paese e non solo
- 43 **Decimomannu**, Nuovi traguardi per i giovani karateka dell'associazione CSD Concept Self Defense Italia di Decimomannu

Il giornale **Vulcano** ha sede presso il Circolo Arci Bauhaus di Decimomannu - Via Cagliari 22 dove è redatto

La testata è registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n **15RS 5/4/96**

telefono 338.5221040

e-mail redazione@vulcanonotizie.it

pec arci.vulcano@pec.it

sito www.vulcanonotizie.it

Direttore Responsabile Sandro Bandu direttore@vulcanonotizie.it sandro.bandu@tiscali.it

Caporedattore Carlo Manca carlo.manca2@gmail.com

Redattori Alberto Nioi a.nioi@tiscali.it

Gianni Rallo torrnt@tiscali.it

Giancarlo Pillitu g.pillitu@tiscali.it

Giuliana Mallei giulymallei@gmail.com

Luigi Palmas palmas.lui@tiscali.it

Andrea Piras andreapiras29@gmail.com

Sara Saiu sara.saiu86@gmail.com

Segretaria di redazione Mariolina Ricciardi

Hanno collaborato a questo numero Greca Pibia, Marco Massa, Walter Melis, Luigi Palmas, Ettore Massa, Andrea Piras, Alessandra Frongia, Sara Saiu, Alberto Nioi, Giancarlo Pillitu, Giuliana Mallei, Carlo Manca, Angelo Sanna, Brice Grudina, Antonio Mallica, Lupus in Fabula, Daniele Cardia, Piero Collu

Per le immagini Tomaso Fenu, Mare, Antonio Bachis, Billy, Carlo Manca, Antonio Mallica

La copertina è stata realizzata a cura della redazione

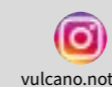
Finito di impaginare il 14.05.2023

Stampa e allestimento Tiemme Officine Grafiche Assemini

Per abbonarsi a Vulcano tel. 338.5221040 info@vulcanonotizie.it 4 numeri per un anno, verrà recapitato direttamente a domicilio

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute su Vulcano, ma deve citare la fonte

seguici su



vulcano.notizie



Vulcano notizie



Per notizie e suggerimenti scrivi alla redazione su WhatsApp contatta il 338.5221040

UTA, IL NUOVO CAPITANO DELLA COMPAGNIA BARRACELLARE È GIOVANNI CORSALE

di **Andrea Piras**

Il Consiglio Comunale di Uta ha eletto nuovo Capitano della Compagnia Barracellare di Uta Giovanni Corsale, utese di 63 anni, ex sottufficiale della Polizia di Stato, dove si è arruolato nel 1983. Dal 1993 fino alla pensione ha lavorato in uno degli uffici investigativi più prestigiosi della Questura di Cagliari.

Già componente della Compagnia, Corsale era risultato il più votato dall'assemblea dei Barracelli rispetto al Capitano uscente Aldino Murgia. In conseguenza di ciò la scelta è stata sottoposta al Consiglio Comunale, che ha confermato questo indirizzo. La Compagnia Barracellare di Uta è operativa da sei anni e svolge un'importante attività di presidio del territorio collaborando con le forze dell'ordine nella prevenzione di reati contro il patrimonio pubblico, delle aziende agropastorali e dei reati ambientali. Importante anche il sup-



porto fornito in occasione dei grandi eventi e durante le emergenze di Protezione civile. Sostegno fondamentale anche durante la Pandemia con la consegna delle mascherine alle famiglie e con il supporto alla campagna vaccinale.

«Auguro un ottimo

lavoro al neoletto Capitano, certo certo che grazie ad una piena e leale collaborazione di tutta la sua squadra potrà garantire alla nostra Comunità e al Comune un supporto determinante nei tanti contesti in cui dovranno operare - ha dichiarato il sindaco Giacomo Porcu - Da

subito ho apprezzato la massima disponibilità ad intraprendere nuove importanti iniziative e a sviluppare nuovi progetti di intervento».

Il consigliere delegato Rossano Pibia: «Nel fare i migliori auguri al nuovo capitano della compagnia barracellare, vorrei ricordare l'importanza della loro presenza nel territorio. La compagnia svolge un'importante azione nel contrasto dell'abbandono dei rifiuti, nel reprimere la piaga dei furti in campagna e nel contrasto alla piaga degli incendi estivi. Attività importanti per il settore agro-pastorale, che ci si augura possano continuare ancora più efficacemente».

«Lavorerò per cambiare quello che non va bene, valorizzando le molteplici professionalità interne alla Compagnia - sono le prime dichiarazioni del neo capitano Corsale - Considerando che la comunità di Uta chiede sempre maggiori servizi, la Compagnia su questo fronte intensificherà gli sforzi e nessun servizio o

necessità verrà trascurata, nella consapevolezza del livello sempre più alto della professionalità dei barracelli».

Di vitale importanza sarà la collaborazione con i Carabinieri, con il Corpo Forestale della Regione Sardegna e, non ultima, con la Protezione Civile. La Vicesindaca Michela Mua: «La Compagnia barracellare ha un ruolo importantissimo in un territorio come quello di Uta, fortemente legato alla propria vocazione agricola e caratterizzato da un vasto territorio. L'augurio che rivolgo al nuovo comandante è quello di proseguire un percorso iniziato nel 2016, mettendosi al servizio della comunità per garantire maggiore controllo e sicurezza nelle campagne. Il ruolo dei Barracelli è fondamentale anche nelle situazioni di emergenza, come già sperimentato negli eventi calamitosi, e non solo, degli ultimi anni. Le persone che decidono di dedicare il proprio tempo per il bene collettivo meritano tutto il sostegno possibile».

Cossu

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI
CENTRO REVISIONI - PRE REVISIONI
Uta - Via Stazione 33 - Tel. 070 968491

BIKE & CO BICI
Uta - Via Stazione 33 - Tel. 373 5293413

CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI
info@cossugomme.com

CENTRO REVISIONI
revisioni@cossu@tiscali.it

BIKE & CO
bikeandco@tiscali.it

di Lupus in Fabula

VOI ELETTORI

Le difficoltà incontrate in questa tornata elettorale di maggio

Voi, elettori, neanche ve lo immaginate. Che cosa, chi chiedereste? Che cosa vuol dire preparare, allestire e comporre una lista: parlo di una lista elettorale, di candidati consiglieri comunali. Certo, chiedere a qualcuno, dopo averlo individuato come "capace", "competente", "giusto", per candidarlo a primo cittadino, non è difficile trovare chi vi risponda sì. Ma provate, PROVATE a chiedere di candidarsi come "comune" consigliere. Ve lo dico io: è frustrante. Otterrete tanti NO. Molti alzano le spalle. "Ma cosa vuoi?", "Cosa mi chiedi?", ci si sente rispondere. E tu continui a chiedere, quasi a supplicare: "Ma puoi correre a fare del bene al tuo Comune, a migliorarlo, a mettere in pratica le tue mirabolanti idee, professionalità, competenze. Ma dai?".



Ma guarda che tuo zio, tuo cugino, tuo fratello, tua madre, tuo padre, tuo NONNO già si è adoperata. Ma dai? Senti sempre la stessa risposta: "Il lavoro non me lo permette; sono già impegnato; mio cugino è già in quella lista". Così ti rispondono i più educati. E gli

altri? Non si mettono il minimo scrupolo: ti mandano a quel paese. Nel modo più garbato, educato, civile, ma la sostanza è la stessa. E tu rimani a chiedere a supplicare e ottenere lo stesso risultato: un pugno di mosche. E allora, ti chiedi: ma prima non era così. Prima,

c'era la rincorsa al posto in lista, e tu dovevi dire molti no. E inimicarti le persone che restavano escluse, ma tu sapevi che comunque, chi aveva messo dentro portava più voti di chi rimaneva escluso. Era chiaro e matematico. Adesso, invece, la lista è tosto riempirla del numero minimo di presenze. Che succede? Dov'è la gente? Dove sono gli innamorati della vita civile, della politica, dell'impegno sociale, dell'ego narcisistico che faceva ritenere ognuno il depositario del successo, della condivisione, del riscontro unanime delle proprie idee, convinzioni, credo politico? Politico? Che cos'è diventata la politica? Che cos'è un "politico"? Cosa sono gli elet-

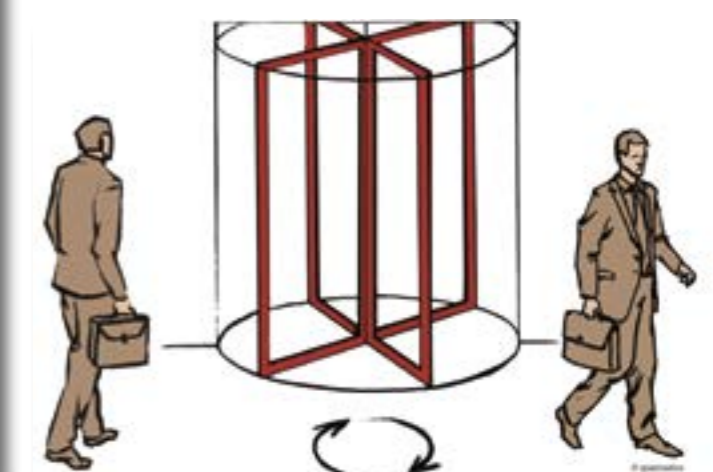
tori? Cosa sappiamo di chi era stato eletto e ha amministrato? Cosa sappiamo di chi si è candidato ed era stato sconfitto e relegato all'opposizione? Di questi aspetti, abbiamo una minima conoscenza? Sì, poco, forse? Forse niente. Però, giustamente abbiamo avuto aspettative da cittadini. Da professionisti. Da uomini/donne comuni e non abbiamo mai avuto soddisfazione. Esiste una certa assuefazione, delusione, e indifferenza. E allora si arriva a questo punto, che non si riesce a completare la lista dei candidati consiglieri. E, davvero, non è un problema di una singola lista: è il problema dei problemi di ciascun candidato a primo cittadino, di ogni partito, di qualsiasi lista civica che voglia, che si pone il problema di entrare nella tenzone politica. E allora, di chi è il problema? Di chi non riesce a completare la lista o di chi non ne vuole minimamente sentire? Ah, saperlo...



ASSEMINI, DECIMO E VILLASPECIOSA AL VOTO: GLI STRANI INTRECCI DELLA POLITICA

arriva un inaspettato jolly: viene candidata alle Politiche Nazionali e sarà eletta nel Parlamento Nazionale al Senato, sempre nella fila del Movimento 5 Stelle; pensate che tutto ciò è stato possibile perché la Licheri nel frattempo risultava politicamente disoccupata, requisito essenziale per il Movimento 5 Stelle che non ammette ulteriori candidature di chi già detiene una carica istituzionale. Comunque sia, adesso ad Assemini si scontreranno tre coalizioni nate da veti e contro veti che hanno dilaniato le coalizioni che invece governano unite in Enti superiori: il centro sinistra candida per la carica di sindaco l'ex assessore grillino Diego Corrias, il quale è riuscito a mettere insieme al suo partito, il Partito Democratico, il PSI e due liste civiche che rappresentano Evolvere e Possibile. Il centrodestra candida Niside Muscas che sarà sostenuta da

Adesso la Cadeddu si presenta a queste nuove elezioni con una lista civica, ma, come ha sempre sostenuto, lei si ispira a livello nazionale al centrodestra. Il suo competitor è Leopoldo Trudu, politico navigato e grande conoscitore della macchina amministrativa decimese; già sindaco nei primi anni duemila anche lui si presenta con una lista civica ma è noto a tutti che è iscritto al Partito Democratico. Quindi dopo tanti anni a Decimo avremo, anche se indirettamente, uno scontro tra due sindaci che pubblicamente non nascondono le loro simpatie politiche. A Villaspeciosa, invece, Gianluca Melis chiede ai suoi cittadini il lasciapassare per il suo secondo mandato. Si presenterà con una coalizione che vede in lista anche Alice Aroni, sua avversaria nella passata campagna elettorale e che fu battuta per soli 85 voti. Il suo avversario stavolta è il suo ex vicesindaco Elio Mameli che



BMC

- COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
- TINTEGGIATURE: SPUGNATURE, VELATURE, PENNELLATURE, CARTONGESSO
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- RIFINITURE DI QUALITÀ

di Baldussu Massimiliano & C. sas
via Immacolata - Decimomannu
Tel. 338 4840596

Tempo di elezioni nei nostri Comuni di Assemini, Decimomannu e Villaspeciosa. I cittadini saranno chiamati alle urne il 28 e 29 maggio; solo ad Assemini, dopo due settimane, si tornerà alle urne per l'eventuale ballottaggio. Dal 1993, infatti, per l'elezione dei sindaci dei comuni con almeno 15mila abitanti ha luogo il ballottaggio fra i due candidati più votati al primo turno, qualora nessuno dei candidati abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, senza contare, dunque, le schede bianche e nulle. Questo numero di Vulcano sarà perciò incentrato su queste competizioni elettorali: abbiamo effettuato le interviste a tutti i candidati sindaci, tre ad

Assemini, due a Decimo e due a Villaspeciosa. Il particolare curioso è che in questi paesi le ultime legislature sono state caratterizzate da problemi, non di poco conto, che sono esplosi all'interno delle stesse maggioranze: a Decimo e a Villaspeciosa i sindaci hanno "defenestrato" i loro rispettivi vice sindaci; ad Assemini, invece, a "licenziare" la propria sindaca sono stati invece 5 consiglieri della propria maggioranza e il Comune è stato governato, nell'ultimo anno, dal Commissario Straordinario Bruno Carcangiu. Ma come recita un noto proverbio, che calza a pennello in questa circostanza, a volte "Si chiude una porta e si apre un portone...": per l'ex sindaca asseminese Sabrina Licheri

Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega. Torna in campo anche Mario Puddu, il primo sindaco ex grillino di un grosso centro, che è sostenuto da Riformatori, UDC e Sardegna 20Venti, e che cerca una rivincita anche contro il Movimento 5 Stelle che lo ha lanciato politicamente, ma che a suo dire non lo ha difeso fino in fondo quando è incappato in una vicenda giudiziaria durante il suo mandato. Vedremo chi la spunterà. A Decimomannu, invece, l'ultimo mandato della sindaca Anna Paola Marongiu si è concluso in maniera naturale ma, anche qui, non senza scossoni nell'ultimo anno: infatti alla vice sindaca Monica Cadeddu sono state revocati i vari incarichi, ed è stata "invitata" a lasciare anzitempo la Giunta comunale.

ha subito lo stesso trattamento della Cadeddu a Decimo. A metà legislatura infatti, il sindaco Gianluca Melis, forse stanco dell'"ingombrante" suo vice - ricordiamo che Mameli è stato sindaco per ben tre mandati a Villaspeciosa e quindi conosce il suo Comune come pochi - se lo leva di torno revocandogli carica e deleghe assessoriali. Insomma, sembra di essere davanti a una porta girevole: c'è chi entra e c'è chi esce. Poi qualcuno rientra con quello che è uscito e quello che è entrato non trova più quello che è uscito e viceversa... Avete capito qualcosa? Neanche io! Ma questi sono gli strani, mica tanto, intrecci della politica: si fa davvero fatica a capirli qualcosa!

Buon voto a tutti!



INTERVISTA A LEOPOLDO TRUDU, CANDIDATO SINDACO DELLA LISTA CIVICA "CRESCIAMO"

di Sandro Bandu

Grande successo ha registrato la nostra intervista doppia - che complessivamente ha superato le 20mila visualizzazioni in pochi giorni, pubblicata nel nostro sito online www.vulcanonotizie.it e ancora disponibile per chi fosse interessato - ai due candidati sindaci Leopoldo Trudu e Monica Cadeddu alle prossime elezioni comunali che si terranno a Decimomannu nei giorni 28 e 29 maggio.

Una campagna elettorale serena ed educata, i due candidati d'altronde sono amici e l'intervista si è conclusa con un caloroso abbraccio: questa è la politica che vogliamo, che si confronta sulle idee e sulle proposte programmatiche e non sugli insulti e attacchi personali, poi sarà il cittadino a decretare chi più merita la palma del primo cittadino. In questo numero riproponiamo le interviste implementate con ulteriori precisazioni sul loro programma elettorale.

Leopoldo Trudu - 56 anni, sposato e padre di tre figli, impiegato -, è il candidato sindaco della lista civica "CRESCIAMO", tifa per il Cagliari e il suo cibo preferito è lo spezzatino. Crede in Dio ed è favorevole al matrimonio tra persone dello stesso sesso. Il suo orientamento politico è il centrosinistra e la sua preferenza tra i politici nazionali va ad Enrico Letta per la sua pacatezza e competenza. Al contrario non ammira di certo il rappresentante del centrodestra Ignazio La Russa perché lo trova alquanto arrogante.

Salve Leopoldo, quando hai iniziato a fare politica?

Diciamo che ho iniziato ad interessarmi di politica a 18 anni, anche perché già quando frequentavo le scuole superiori e facevo il rappresentante di istituto mi attirava e mi piaceva



interessarmi dei problemi della comunità in cui vivo. La mia prima candidatura in Consiglio comunale arrivò quando avevo 23 anni.

Cosa ti piace e non ti piace della tua avversaria Monica Cadeddu?

Di Monica mi piace la caparbieta e volontà che mette in campo quando deve risolvere un problema e nel contempo di lei non mi piace, sarà un paradosso, proprio questa caparbieta perché talvolta arriva all'accanimento...

Ti piace o non ti piace Decimo oggi?

Decimo mi piace sempre anche se vi sono molti aspetti da migliorare; non mi piace, e la cosa mi rattrista molto, la chiusura continua delle attività commerciali che ha comportato per le decimesi, a parte la spesa alimentare, il doversi recare altrove.

Voi due avete governato insieme negli ultimi due mandati, a parte l'ultimo anno in cui la sindaca Anna Paola Marongiu ha revocato gli incarichi e le deleghe assessoriali a Monica Cadeddu:

avete lavorato bene?

Abbiamo sicuramente fatto molto bene nel primo mandato; nel secondo invece, vuoi per il biennio penalizzato dalla pandemia del Coronavirus, vuoi per le frizioni in maggioranza vi è stato un calo di attenzione.

In quale settore potevate fare meglio?

Sicuramente nella riqualificazione energetica e nella viabilità.

Ha fatto bene la sindaca Marongiu a revocare le deleghe a Monica Cadeddu?

Per le motivazioni che ha detto la sindaca ritengo di sì.

Quali sono queste motivazioni? Intanto c'è da ammettere che in maggioranza vi erano delle tensioni e frizioni, però la sindaca ha sempre detto che ha fatto questo passo per meri problemi personali.

Sei a favore del reddito di cittadinanza?

Un sì tiepido. Io ritengo che il 90 per cento delle persone che ricevono il reddito di cittadinanza vorrebbero lavorare per dare in cambio qualche prestazione per quanto ricevono. Occorre quindi



una rimodulazione del reddito di cittadinanza: le persone che ricevono questo sussidio, in questo periodo difficile della loro vita, devono essere messe a disposizione della comunità, magari inserendole in settori della pubblica amministrazione, nell'ambiente, nella gestione del verde pubblico e così via.

Passiamo adesso al tuo programma: illustraci i tre punti principali.

Il mio primo punto sul quale conto molto è l'acquisizione degli stabili dell'ex ENAIP. Qui abbiamo ricevuto un finanziamento di 2 milioni e 400mila euro dalla Regione Sardegna per l'acquisto e la riqualificazione di questa area e questi edifici, vorremmo farne il centro pulsante di Decimo. Noi vogliamo ridare il suo originale ruolo a questo centro: in primis ricreando un'area dedicata alla formazione professionale e ai mestieri, realizzare l'università della terza età, dedicare uno spazio ricreativo per i giovani con la nascita della consulta. Dare respiro all'associazionismo e uno spazio per il museo dell'arte, dell'aeronautica, della ferrovia. Uno spazio per la Caritas e integrazione sociale e aprire uno sportello a tema di supporto alla cittadinanza.

Secondo punto.

I parchi del benessere. Per noi è importante lo sviluppo e la riqualificazione del parco comunale, del Polo fieristico a cui si aggiunge l'acquisto dell'adiacente "olivario", che andranno messi in stretta connessione con il percorso ciclopedonale de "Il parco



dei due fiumi" e con il Ponte di via Nazionale. Il progetto, finanziato con i fondi del PNRR, rappresenterà un'importante occasione di sviluppo per il nostro paese, creando occupazione e incentivando il turismo culturale, sportivo e ricreativo. L'area fieristica e le aree adiacenti saranno, infatti, riqualificate con la realizzazione di un'arena grandi eventi e di un'oasi paesaggistica dove sorgeranno un'agri-campeggio, un'area sosta per camper-auto-moto, uno spazio polivalente, il parco delle farfalle, orti urbani. Il parco comunale "Santa Greca" verrà riqualificato con il potenziamento della bar/club-house, con la costituzione di un parco avventura, di una piscina civica e di un centro benessere. Inoltre, l'intera area oggetto di interventi sarà attrezzata con dotazioni per la pratica di attività sportive all'aperto e la realizzazione di un'area lettura ludico-ricreativa.

Terzo punto.

Efficientamento e risparmio energetico. Qui nel passato non abbiamo fatto molto e adesso dobbiamo migliorarlo. La transizione energetica impone l'utilizzo delle energie rinnovabili con lo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico, promuovere l'eco-efficienza e abbattere i consumi di energia primaria negli edifici pubblici e privati. Per migliorare l'efficienza energetica si rende necessario utilizzare tecnologie a risparmio energetico, a ridotta impronta carbonica e ambientale, capaci

di generare energia elettrica eliminando la dipendenza da combustibili fossili e ridurre così i costi dell'energia utilizzata. Considerato che sia le Istituzioni che i cittadini da consumatori possono diventare produttori di energia, per quanto attiene gli immobili comunali intendiamo operare con i seguenti obiettivi: 1) riqualificazione degli edifici e ammodernamento degli impianti utilizzati per il riscaldamento e il condizionamento degli immobili comunali, anche con pannelli fotovoltaici; 2) ottenere il miglioramento energetico garantendo risultati positivi in termini di risparmio e riduzione dei costi per l'energia supportati dall'amministrazione; 3) favorire gli interventi di efficientamento energetico nelle abitazioni private con la realizzazione di sportelli dedicati al cittadino quale supporto all'iter di accesso ai finanziamenti disposti da RAS, Ministero della transizione energetica, PNRR, valutando anche la possibilità di istituire delle Comunità energetiche tra istituzioni, imprenditori e cittadini.

Nell'ultima festa di Santa Greca, quella del 1 maggio che noi decimesi chiamiamo "piticheda", sono stati distrutti i bagni del Polofieristico: Decimo è un paese violento?

No, violento no. Anche se ogni tanto si verificano atti di vandalismo e non nego che quest'ultimo atto vandalistico e increscioso mi ha fatto star male una notte intera. **Se si identificassero i vandali**



che provvedimenti assumeresti nei loro confronti?

Non ho titoli per prendere provvedimenti in merito, ma penso che si debbano identificare gli autori di queste malefatte per richiedere il risarcimento danni e magari fargli fare un percorso di servizio civico.

Le nostre campagne sono invase dai rifiuti: cosa prometti di fare?

È una cosa triste questa dell'abbandono selvaggio dei rifiuti nelle campagne: sicuramente occorre più vigilanza e controllo, foto trappole e maggior collaborazione con le associazioni di volontariato ambientali presenti nel nostro paese. Inoltre bisogna far ricerca di contributi regionali per la bonifica di queste zone: purtroppo le nostre casse comunali non riescono a far fronte a questa brutta piaga.

SS 130: il cavalcavia è un'opera che aspettiamo da 40 anni:

perché è ferma?

Questa è un'opera necessaria per il nostro paese e non sappiamo perché sia ferma. Io mi adopererò con incontri con i sindaci interessati, con le popolazioni, con il comitato che si è appena costituito e ritengo assolutamente necessario un presidio continuo e pressioni sul commissario straordinario per le opere pubbliche che è il presidente della Regione Sardegna Solinas.

Hai avuto difficoltà a reperire i candidati per la tua lista civica? Nessuna difficoltà.

Quale candidato ruberesti al tuo avversario?

La qui presente Monica perché abbiamo lavorato bene insieme in Giunta e in consiglio.

Un ultimo consiglio alla tua avversaria...

Non si possono dare dei consigli a Monica, inoltre in questa circostanza non conviene!



INTERVISTA A MONICA CADEDDU, CANDIDATA SINDACA DELLA LISTA CIVICA “nuovamentedecimo”

di Sandro Bandu

Grande successo ha registrato la nostra intervista doppia - che complessivamente ha superato le 20mila visualizzazioni in pochi giorni, pubblicata nel nostro sito online www.vulcanonotizie.it e ancora disponibile per chi fosse interessato - ai due candidati sindaci Leopoldo Trudu e Monica Cadeddu alle prossime elezioni comunali che si terranno a Decimomannu nei giorni 28 e 29 maggio. Una campagna elettorale serena ed educata, i due candidati d'altronde sono amici e l'intervista si è conclusa con un caloroso abbraccio: questa è la politica che vogliamo, che si confronta sulle idee e sulle proposte programmatiche e non sugli insulti e attacchi personali, poi sarà il cittadino a decretare chi più merita la palma del primo cittadino. In questo numero riproponiamo le interviste implementate con ulteriori precisazioni sul loro programma elettorale. Monica Cadeddu - 44 anni, libera, impiegata -, è la candidata sindaca della lista civica “nuovamentedecimo”,

crede in Dio, tifa per la Juventus e il suo cibo preferito è la pizza. Il suo orientamento politico è il centrodestra e preferisce non pronunciarsi sui politici nazionali: questi ultimi li valuta in base alle capacità e competenze. **Salve Monica, sei favorevole al matrimonio di persone dello stesso sesso?** Sì, sono favorevole al matrimonio di persone dello stesso sesso, credo che l'amore non abbia orientamento sessuale. **Quando hai iniziato a fare politica?** Ho iniziato a fare l'amministratrice a 23 anni. Ho iniziato così giovane perché in famiglia si è sempre parlato di politica e questo ha sempre suscitato in me grande interesse. Inoltre, amando veramente tanto Decimo, ritengo che potermi mettere a disposizione per renderla migliore è un forte stimolo, la mia candidatura nasce anche da questa motivazione.

Cosa ti piace e cosa non ti piace del tuo avversario Leopoldo Trudu? Leopoldo mi è simpatico e di lui apprezzo la lealtà e la schiettezza. Cosa non mi piace

di lui? Paradossalmente la troppa...schiettezza! **Ti piace o non ti piace Decimo oggi?** Mi piace? Ni! Decimo non è proprio come la vorrei. Sinceramente non c'è qualcosa in particolare che non mi piace, ma ci sono situazioni che devono essere decisamente migliorate, riviste e valorizzate. **Voi due avete governato insieme negli ultimi due mandati, a parte l'ultimo anno in cui la sindaca Anna Paola Marongiu ti ha revocato gli incarichi e le deleghe assessoriali: avete lavorato bene?** Abbiamo sicuramente fatto molto bene nel primo mandato, eravamo in Giunta insieme e devo dire che si lavorava fianco a fianco molto proficuamente. Nel secondo mandato invece vi sono state molte carenze, diversità di vedute che hanno portato a rallentare tantissimo l'attività amministrativa. **In quale settore potevate fare meglio?** Ci sono varie cose che mi rammaricano, a cui tenevo particolarmente, ma che non avevano lo stesso peso per il resto della Giunta. Ad esempio il parco comunale, bando pronto per l'af-

fidamento ma lavori di ristrutturazione inspiegabilmente (o volutamente?) fermi, risultato: parco chiuso da tre anni.

Ha fatto bene la sindaca Anna Paola Marongiu a revocarti la carica di vicesindaca e le deleghe assessoriali? Ovviamente no!

Hai capito per quali motivazioni lo ha fatto?

No, anzi sì. C'era un disegno politico dietro, ben chiaro. Ma da persona adulte quali siamo se ne sarebbe potuto parlare e avrei capito. Tutto ha un inizio e una fine e se si era arrivati alla fine avrei accettato di buon grado tutte le motivazioni. Invece la scorrettezza e il poco rispetto istituzionale ha contraddistinto sino all'ultimo questa consilia-tura.

Sei a favore del reddito di cittadinanza?

Un sì tiepido anche il mio come quello del mio avversario Leopoldo. Ti dico che sono favorevole a tutte le forme di sostegno al lavoro che deve essere un diritto nei fatti e non solo a parole. Credo che il reddito di cittadinanza debba essere garantito nella misura in cui poi crea l'opportunità di reinserimento nel

mondo del lavoro. Non può essere un contributo a pioggia ma uno strumento di transizione tra il periodo in cui non si lavora e l'inizio di una nuova opportunità di lavoro. Quindi direi che va rimodulato.

Passiamo adesso al tuo programma: illustraci i tre punti principali. Promozione del territorio.

È fondamentale per la crescita economica e sociale della Comunità, attivare, sostenere ed incentivare l'attività di turismo alternativo e/o esperienziale. Il Polo fieristico “Santa Greca”, grazie a un finanziamento di 3 milioni e 200mila euro, diventerà uno spazio di 60mila metri quadri, destinato a creare un'offerta di servizi legati ai grandi eventi, al turismo culturale, sportivo e al tempo libero. Prevediamo una gestione associata, divisa per categoria di attività, creando un palinsesto estivo che promuova spettacoli e attività culturali importanti, eventi di enogastronomia e sagre, al fine di incentivare le attività produttive connesse, il tessuto commerciale locale e valorizzare i prodotti ortofrutticoli del territorio in modo da incentivare anche le attività agricole. Prevederemo

la creazione di una vetrina virtuale online di tutte le attività commerciali, produttive e di servizi, delle associazioni, che metta in evidenza tutte le attività, gli eventi e le peculiarità del nostro tessuto produttivo. I più importanti eventi saranno patrocinati dal Comune di Decimomannu, intercettando i migliori eventi culturali e sportivi, così come per alcuni circuiti regionali, nazionali e internazionali che portino il nostro paese al centro della Città Metropolitana, non ultimo promuovendo lo sviluppo dei progetti di albergo diffuso e nuovi Bed and Breakfast.

Secondo punto. Comune al servizio del cittadino.

Attraverso lo snellimento delle procedure, con la creazione di una rete di supporto dedicata al cittadino e alle imprese al fine di fornire aiuto nella risoluzione delle pratiche e delle istanze in tempi brevi e di qualsiasi altra necessità, si prevede l'attivazione di una serie di strutture a sportello ed informatici, tramite l'utilizzo di canali social, app e mailing list al fine di rendere la comunicazione con il cittadino la più immediata possibile, ma anche più efficace con l'attivazione di un servizio

di messaggistica dedicato per ricordare scadenze, fornire informazioni e avvisi urgenti. Si prevede inoltre, attraverso un costante e rigoroso controllo della qualità dei servizi erogati dal Comune alla cittadinanza, la creazione di un sistema di interoperabilità degli uffici comunali che semplifichi la presentazione delle pratiche.

Terzo punto.

Sicurezza e viabilità.

Prevediamo di effettuare uno studio approfondito con conseguente piano del traffico veicolare, al fine di rendere più snelli e scorrevoli i percorsi necessari alla vita economica e sociale del paese così da consentire il miglioramento della sicurezza stradale, della viabilità pedonale, con un occhio di riguardo anche ai soggetti fragili, quali bambini, anziani, disabili, sia per i loro tragitti brevi che quelli quotidiani. Saranno adottate misure che prevedono l'incremento di figure di supporto alla Polizia Locale, al fine di rinforzare e rendere più efficiente e presente un settore fortemente sotto organico, con l'intento di facilitare e potenziare tutte le attività connesse al delicato ruolo del settore.

Nell'ultima festa di Santa Greca, quella del 1 maggio che noi decimesi chiamiamo “piticheda”, sono stati distrutti i bagni del Polofieristico: Decimo è un paese violento?

Decimo non è un paese violento, anche se questi fatti devono farci riflettere e tutti insieme si deve trovare un metodo per l'educazione al senso civico.

Se si identificassero i vandali che provvedimenti assumeresti nei loro confronti?

Sicuramente non sono io la persona preposta a prendere provvedimenti, ma credo che un risarcimento del danno e qualche

mese di lavori socialmente utili potrebbero essere una lezione di educazione civica e di vita.

Le nostre campagne sono invase dai rifiuti: cosa promettete di fare?

Le promesse non sono contemplate nella mia campagna elettorale che invece prevede impegni. Ci attiveremo per reperire nuovi fondi per le bonifiche, ne abbiamo ottenuto in passato e lavoreremo per averne degli altri. Combatteremo l'abbandono dei rifiuti con l'ausilio di nuove tecnologie e con l'aiuto delle associazioni di tutela ambientale presenti nel territorio.

SS 130: il cavalcavia è un'opera che aspettiamo da 40 anni: perché è ferma?

Il nostro sarà un impegno forte e deciso nella gestione della problematica legata alla pericolosità dello svincolo della SS 130 attraverso una presenza costante in tutte le sedi competenti (Città Metropolitana, Regione, Anas, etc). Il nostro obiettivo primario è quello di trovare una seppur momentanea soluzione ai lavori previsti e bloccati, affinché si possano temporaneamente mitigare i rischi conseguenti, senza mai smettere di sollecitare l'intervento che metta definitivamente in sicurezza lo svincolo.

Hai avuto difficoltà a reperire i candidati per la tua lista civica?

Nessuna difficoltà, anzi vi è stato molto entusiasmo a far parte di questa lista civica.

Quale candidato ruberesti al tuo avversario?

Il mio avversario Leopoldo! Ripeto, lo stimo e apprezzo la sua preparazione e le sue capacità.

Un ultimo consiglio al tuo avversario...

Non ne ha bisogno. **L'intervista si conclude con un caloroso abbraccio.**





INTERVISTA ALLA CANDIDATA DEL CENTRODESTRA NISIDE MUSCAS SOSTENUTA DA FRATELLI D'ITALIA, FORZA ITALIA E LEGA



di Sandro Bandu

Niside Muscas - 53 anni, coniugata con due figlie, asseminese doc, laurea in Scienze giuridiche e funzionaria nella pubblica amministrazione - è la candidata sindaca del centrodestra (Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega) anche se alcune frange del centrodestra che governa la Regione Sardegna, come l'UDC, il PSD'az e Sardegna venti20, hanno scelto un'altra strada e andranno a sostenere l'ex sindaco grillino Mario Puddu.

Rompiano gli indugi e chiediamo alla candidata sindaca come mai la coalizione di centrodestra ha perso tutte le liste centriste cittadine e ad Assemini non si presenta con lo stesso schieramento che invece governa la Regione Sardegna.

Ormai è storia vecchia. Io sono stata designata dai 3 principali partiti del centrodestra (Fdi, Forza Italia e Lega), mentre gli altri partiti (UDC, PSD'az e Sardegna venti20) proponevano altri nomi: non si riusciva a superare questo stallo e alla fine di questo tira e molla si

è deciso di andare avanti con il mio nome.

Come mai il centrodestra ha scelto lei che non è avveza a frequentare gli ambienti politici asseminesi?

Inizialmente sono stata interpellata informalmente da alcuni amici dei partiti che mi hanno indicato; sinceramente pensavo che il mio nome fosse stato buttato lì perché poi sarebbe saltato fuori il vero candidato (è noto che i primi nomi vengono fatti per bruciarli subito dopo), poi evidentemente si è visto che la mia persona era gradita non solo ai partiti proponenti ma anche ai suoi tesserati e così è partita questa avventura.

Però in effetti lei una breve esperienza in politica l'ha avuta nel 2001.

Sì, sono stata assessora nel 2001, anche se solo per 18 giorni, nella Giunta dell'ex sindaco Salvatore Nioi che amministrò Assemini per soli 11 mesi. Era una lista civica e l'allora sindaco Nioi mi assegnò la delega ai Servizi Sociali.

Ma la Giunta di Salvatore Nioi non era di Centrosinistra? Come si fa a passare dal

centrosinistra al centro destra?

In effetti quella era una lista civica, forse più a sinistra, che badava più alle competenze, eppoi oggi ho maturato esperienze diverse.

La sua predilezione per la politica è dettata da interesse e passione, ma lei proviene da un ambiente cattolico cristiano, sia locale che nazionale, che le ha consentito di operare nel sociale: è un bagaglio che le tornerà utile in caso di vittoria alle amministrative?

Senza dubbio, io sono stata sempre dalla parte dei più deboli. Ho gestito anche un CAF dove aiutavo le persone a sbrigare pratiche sia complesse ma anche pratiche veloci: certo il mio lavoro e la mia competenza mi vengono in aiuto, ma io ho sempre pensato che chi ha certe competenze le deve mettere a disposizione di tutti.

Lei è stata un'organizzatrice, tra le principali, della "Festa dei Popoli" che è in antitesi con la linea della Lega e in parte dei Fratelli d'Italia di bloccare l'arrivo dei migranti: questi partiti non vogliono proprio

far festa con loro...

Questi amici che hanno proposto il mio nome per la candidatura a sindaco sanno bene come la penso in proposito, conoscono i miei principi. In Comune si litiga più per altre cose, non per il colore della pelle di una persona.

E se dovessero cambiare idea?

Credo che mi regolerò di conseguenza, ma penso anche che da questo punto di vista non vi sarà nessun problema.

Programma: mi indichi i suoi 3 punti principali. Cosa manca ad Assemini, qual è la molla che l'ha spinta ad accettare questa candidatura?

Io penso che ad Assemini manchi un'anima: mi sembra che vi siano cittadini di serie A e di serie B; ho sentito addirittura un nuovo residente di Assemini dire "Abito fuori Cagliari...", e questo la dice tutta, perché in effetti quel cittadino non vive la città e non sente la città di Assemini come sua, perché è diventata anonima. Prima la nostra cittadina era conosciuta come la Las Vegas sarda per via delle discoteche, la città della ceramica per i suoi artisti ceramisti. Adesso

invece è diventata una città dormitorio, molto dispersiva con troppe barriere architettoniche e con vari rioni mal collegati fra di loro e con il centro. Penso al rione di Truncu is Follas o al rione de sa Costera: a tal proposito proporrò, tramite una convenzione con il CTM o con privati, un bus navetta che renda possibile ai nostri cittadini di quei rioni di sentirsi ancora parte del nostro Comune.

Programma: mi indichi i suoi 3 punti principali

Il nostro programma sarà molto articolato e lo stiamo realizzando incontrando i cittadini, le associazioni di volontariato, i lavoratori: stiamo raccogliendo tante loro proposte che faremo nostre e che aggiungeremo alle nostre idee.

In primis dovremo dare massima attenzione alle strade e all'eliminazione, come già detto, delle barriere architettoniche, soprattutto in ambito urbano, senza dimenticare però le strade extraurbane dove

sono presenti tante nostre famiglie ma anche tante piccole e medie imprese.

Come secondo punto, metto il nostro massimo sostegno alle nostre imprese: perché se viene a mancare il lavoro crolla tutto. Le imprese non hanno solo bisogno di sostegno economico, ma anche aiuto dal punto di vista burocratico: è mia intenzione aprire un ufficio che metta in sinergia i vari enti locali - comune-regione - per snellire e licenziare pratiche che possano anche portare opportunità lavorative.

Ma come si fa se i Comuni dal punto di vista degli organici sono ridotti all'osso e, inoltre, con le ultime mobilità e concorsi molti dipendenti comunali operano per spostarsi negli uffici regionali?

In effetti questa è una difficoltà reale: dovremo fare concorsi anche noi e assumere nuovi dipendenti. Certo da soli i Comuni non ce la possono fare e qui gli Enti



La nostra coalizione



Amministrative Assemini
28 e 29 Maggio 2023

NISIDE
SINDACO

superiori ci dovranno dare una mano.

Al terzo punto metto il rilancio del turismo e del lavoro. Assemini deve diventare bella ed attrattiva, vivibile. Voglio che i nostri cittadini si sentano orgogliosi di essere asseminesi. Gli asseminesi devono sentirsi orgogliosi della propria storia, fatta di tradizioni, di antichi lavori di artigianato preziose ceramiche, lavori in sughero, coltelli pregiati, tanta cultura e identità che purtroppo stiamo perdendo. Inoltre abbiamo un patrimonio notevole che è costituito dalle nostre tante chiese; pensi che la chiesa di San Giovanni è una delle più antiche della nostra regione: penso a un percorso turistico che le valorizzi e le faccia conoscere ancor più. Per quanto riguarda il lavoro non possiamo non parlare di

Macchiareddu: io ritengo che un'amministrazione comunale debba cercare di garantire, insieme agli enti superiori, la capacità reddituale dei nostri cittadini. Macchiareddu è il nostro Polo industriale e va protetto, però va fatto contestualmente alla sostenibilità ambientale. Infatti dobbiamo anche valorizzare e proteggere i nostri gioielli ambientali come Gutturu Mannu e la laguna di Santa Gilla.

Ultima domanda: in caso di vittoria ha già in mente qualche nome per la sua Giunta?

No, non mi sono ancora posta il problema: saranno i risultati elettorali a guidarci, ma non solo. In ogni assessorato occorrono precise competenze e di concerto con i partiti che mi sostengono, sapremo trovare nuovi amministratori che sapranno dare il meglio per la nostra città.



MARIO PUDDU TORNA IN CAMPO E SFIDA IL MOVIMENTO 5 STELLE, IL PARTITO CHE LO HA LANCIATO. GUIDERÀ UNA COALIZIONE COMPOSTA DAI RIFORMATORI, L'UDC, SARDEGNA 20VENTI

di Sandro Bandu

Mario Puddu, 50 anni, ingegnere e ora imprenditore nel settore della ristorazione, torna in campo per le elezioni comunali di Assemini, per riprendersi la scena politica dopo la disavventura giudiziaria che nel 2018 gli è costata anche la candidatura a governatore della Regione Sardegna. Lo invitiamo nella nostra redazione e la prima domanda è quasi obbligatoria. **Mario Puddu, lei nel 2018 era l'uomo più rappresentativo del Movimento 5 Stelle in Sardegna, era il candidato naturale a governatore della Regione Sardegna, poi una disavventura giudiziaria l'ha estromessa per ben 5 anni da tutti gli scenari politici: nel frattempo cosa è successo?**

Una discutibile questione di abuso d'ufficio mi ha allontanato dalla politica attiva per ben 5 anni, ma io ho aspettato fiducioso e

infatti sono stato assolto. Nel frattempo mi sono dedicato alle mie questioni personali e principalmente al settore della ristorazione che ancora assorbe gran parte del mio tempo.

Ma nel Movimento 5 Stelle nessuno l'ha difeso?

Absolutamente no, anzi nessuno si è spellato le mani per difendermi, soprattutto da parte di qualcuna a livello nazionale di quel periodo.

Faccia i nomi...

Preferisco di no, acqua passata. **Esattamente da cosa nasce la vicenda giudiziaria che l'ha vista prima accusata e poi assolta in doppio grado di giudizio?**

È stata una storia assurda e nessuno mi toglie dalla testa che hanno montato questa storia per togliermi fuori dai giochi: in quel periodo i sondaggi per il governatore della Sardegna davano dei numeri per il Movimento 5 Stelle da far paura (secondo l'accusa, Puddu avrebbe permesso la promozione di una dipendente comunale perché moglie

dell'avvocato Francesco Murtas, ritenuto molto vicino al sindaco; in primo grado Mario Puddu è stato condannato a un anno di reclusione, ma nel marzo 2012, la Corte d'Appello di Cagliari presieduta dal giudice Massimo Poddighe lo ha assolto perché il fatto non costituisce reato - Ndr)

Parliamo di oggi, lei politicamente riparte da dove tutto si era interrotto: da Assemini, la sua città. E lo fa da ex sindaco che rappresentava il M5S e che oggi si contrappone a uno dei candidati, Diego Corrias, rappresentante ufficiale del Movimento 5 Stelle che guida una coalizione M5S, Partito Democratico, PSI e altre formazioni di sinistra, e che 5 anni fa è stato anche un suo assessore. Perché l'elettore asseminese dovrebbe votare lei e non il candidato ufficiale del M5S?

Sì, Diego Corrias, cinque anni fa, è stato assessore alle attività Produttive della mia Giunta e rappresenta oggi il M5S ad Assemini. Certo che il M5S non

è più quello degli inizi: in questi anni sono successe tante cose, anche e soprattutto a Roma, e nonostante tutto questo io ho sempre cercato di fare squadra pur non condividendo tutte le scelte del nuovo corso. La sensazione che abbiano voluto tagliare i ponti con il primo M5S è forte: l'ultima dimostrazione è aver ignorato l'anniversario del co-fondatore Gianroberto Casaleggio. Per quanto riguarda me, invece, quando ho risolto la mia vicenda giudiziaria ho trovato delle ostilità (da parte di nuovi esponenti che evidentemente non gradivano il mio ritorno) e indifferenza da parte di altre persone da cui non mi sarei mai aspettato. Perché dovrebbero votare me? Perché la mia amministrazione ha ricevuto il plauso degli elettori, che non era mai capitato ad Assemini, e che non ho registrato in questi ultimi anni con l'amministrazione Licheri.

Perché ritiene che l'amministrazione 5 Stelle guidata dall'ex sindaco Sabrina Licheri non abbia

ricevuto lo stesso suo consenso?

Perché l'ex sindaco Licheri non ha mantenuto le promesse e le aspettative del programma presentato. È mancata soprattutto la presenza, il contatto con i cittadini. Quest'ultima amministrazione si è caratterizzata più per un aspetto burocratico che politico: facevano tutto gli uffici e questo non è stato un bene per la città. **Ce lo svela un segreto? Negli ambienti politici locali si vocifera che dietro la caduta dell'ex sindaco Licheri ci sia la sua manina...**

No, assolutamente, spesso queste persone che frequentano quegli ambienti si riuniscono in ambienti fumosi e si nutrono di fantasia. Certo è che i 5 consiglieri che hanno tolto la fiducia all'ex sindaco Licheri erano sull'Aventino già da qualche tempo e alla fine non ne hanno potuto più e hanno staccato la spina. A dire il vero io non ho mai interferito sul loro operato, poi quando sono stato tirato in ballo dalla stessa ex sindaco e soci, mi sono difeso e ho chiesto loro di assumersi le proprie responsabilità.

Torniamo all'attualità: la sua coalizione come nasce?

Nasce da un mio appello a tutte le forze politiche locali moderate, che sono costituite da buoni rapporti personali e che abbiamo deciso di far convogliare in un progetto comune. Fanno parte della mia coalizione i Riformatori, l'UDC, Sardegna 20Venti e naturalmente la mia lista.

Parliamo del suo programma: quali sono i tre punti principali?

1- Innanzitutto il decoro urbano: le strade sono in una condizione disastrosa; il Centro storico è da rivitalizzare; c'è da rimettere mano al PUC (Piano Urbanistico Comunale). L'ultimo è quello approvato dalla mia Giunta 8 anni fa, ma non ha sortito lo sviluppo che avevamo pensato, si deve migliorare dal punto di vista delle residenze (tanto è vero che Assemini ha avuto un decremento demografico di mille unità) e anche il settore delle attività produttive non è decollato. Bisogna rimediare quanto prima.



2- Strutture Sportive. Grazie ai progetti della mia Giunta nel campo sportivo di via Coghinas è stata posata la prima pietra della pista di atletica, poi è stata realiz-

zata la tribuna e adesso si stanno ultimando gli spogliatoi. Nel glorioso e storico campo di S. Lucia bisogna realizzare il campo in manto sintetico. E poi Assemini ha bisogno di un vero palazzetto dello sport: quello di S. Lucia è piccolo e insufficiente: bisogna ristrutturarlo, ma sicuramente non basta per le esigenze della nostra cittadina.

3- Sociale. In questo settore dovremo agire presto e bene: c'è carenza di lavoro e la questione abitativa è un'emergenza non più prorogabile: dobbiamo cercare, in tutti i modi, di migliorare la qualità della vita dei nostri cittadini.

Ultima domanda: in caso di vittoria della sua coalizione ha già in mente qualche nome della sua Giunta?

Un passo per volta: adesso siamo molto concentrati sulla competizione elettorale. I nomi salteranno fuori in un secondo momento e la Giunta sarà costituita da persone competenti e perbene.

Non solo punti di vista

Ottica Cadoni

centro specializzato lenti multifocali

Occhiali sole e vista
Lenti a contatto - Controllo della vista gratuito

Assemini - via 2 Agosto 1980, 5/B - Cell. 347 3573635
www.otticacadoni.it - info@otticacadoni.it



INTERVISTA A DIEGO CORRIAS CANDIDATO DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA, SOSTENUTO DAL MOVIMENTO 5 STELLE, PARTITO DEMOCRATICO, PSI, POSSIBILE E PROGRESSISTI

di Sandro Bandu

Diego Corrias - 46 anni, asseminese doc, sposato, laurea in Scienze politiche e specializzato in Fondi comunitari, funzionario regionale - è il candidato sindaco del centrosinistra alle prossime elezioni comunali di Assemini. È un dirigente del Movimento 5 Stelle cittadino ed è stato assessore alle Attività Produttive sia nella Giunta guidata dall'ex sindaco Mario Puddu, oggi avversario politico in questa competizione, sia nell'ultima Giunta grillina guidata dall'ex sindaca Sabrina Licheri.

Salve Diego, come è nata la sua coalizione di centrosinistra con la quale vi presentate ai cittadini asseminesi?

I primi avvicinamenti ci sono stati nel corso dell'ultima legislatura, circa un anno fa, quando i nostri 5 consiglieri del Movimento 5 Stelle hanno tolto la fiducia alla sindaca Licheri e l'unico che ci ha teso una mano è stato proprio il consigliere

del Partito Democratico: da lì è cominciato un dialogo che si è concluso con la situazione attuale che ci vede uniti in questa nuova coalizione. Vorrei comunque ricordare che in questa coalizione sono presenti anche altre forze politiche come il PSI e liste civiche che rappresentano i Progressisti e Possibile.

Questa coalizione, da alcuni ritenuta anomala, potrebbe essere un laboratorio per altri scenari anche a livelli superiori? Certamente, io ritengo che questa coalizione non è poi così anomala: in molte realtà locali, a livello nazionale, è già stata sperimentata con successo. In Sardegna è una delle prime in assoluto in un grosso centro, ma potrebbe rappresentare un laboratorio, un modello da riproporre anche a livello regionale nelle elezioni del 2024.

Lei rappresenta il Movimento 5 Stelle; si è iscritto nel 2015 e quindi possiamo dire che ha seguito quasi tutta l'evoluzione del movimento dalla sua nascita ad oggi; nel frattempo sono

cambiate alcune cose, le chiedo: le piacevano di più le regole dei primi tempi, quelle dettate da Grillo e da Casaleggio, o queste attuali del leader Conte?

In realtà non sono cambiate tante cose, i principi restano: massimo due mandati per esempio. Certo è che comunque il Movimento è maturato con le esperienze amministrative in cui ha amministrato. Il quadro dei valori è rimasto intatto e il garante è sempre Beppe Grillo che lascia ampia libertà di manovra al capopolitico Giuseppe Conte.

Dopo l'esperienza nazionale che vi ha visto governare per cinque anni, c'è qualcosa che si poteva fare meglio?

Ritengo che abbiamo fatto il massimo per la situazione che si era creata con la pandemia del COVID - 19, inoltre, il nostro leader Conte è riuscito a far ottenere, con i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), tanti soldi con i quali si potrebbe trasformare l'Italia. Speriamo che questo governo prepari i progetti per spenderli, d'altronde questo

strumento studiato dall'Unione europea è nato proprio per rilanciare l'economia nazionale dopo il tracollo economico dovuto alla pandemia: sarebbe un delitto non approfittarne e utilizzarne solo una parte: è la nostra ultima occasione.

E sul reddito di cittadinanza cosa mi dice? La destra attualmente al governo ritiene sia uno strumento che favorisce i fannulloni che non vogliono lavorare.

No, penso sia una misura di civiltà che esiste in tutta Europa: qui si fa molta retorica. Forse è vero che bisogna fare più controlli, così come bisognerebbe farli su molte pensioni di invalidità. Ma eliminarlo totalmente è sbagliato e ingiusto. Molte famiglie ne hanno reale necessità, soprattutto al sud dove non ci sono molte opportunità di lavoro.

Lei alle prossime elezioni comunali troverà come avversario il suo ex sindaco Mario Puddu...

Le elezioni comunali non sono sfide tra persone, ma sono competizioni



su idee, proposte e azioni concrete che possono essere realizzate e finora ho sentito solo le nostre.

Mario Puddu dice che nel periodo in cui ha amministrato Assemini è stato indagato per il reato di abuso d'ufficio perché era scomodo, per eliminarlo politicamente dalla corsa alle regionali. Dice anche che qualcuno dei dirigenti nazionali sardi di allora non lo ha difeso fino in fondo e per questo piano si è allontanato.

Non è vero, il Movimento 5 Stelle lo ha sostenuto sia a livello regionale che nazionale: era uno di noi. Lui ha cominciato ad avere divergenze con il M5S cittadino a metà dell'amministrazione Licheri, anche se noi abbiamo continuato a perseguire la linea del nostro programma: un progetto politico in cui tutti dovevano e potevano dare il proprio contributo. Invece Puddu ha scelto diversamente e lo dimostra il fatto che in queste elezioni comunali è sceso in campo con altre forze politiche.

Cosa risponde a coloro che dicono che la vostra ultima

amministrazione è stata deludente e che non avete prodotto granché?

Rispondo che è una barzelletta, lo dicono i fatti. Intanto, e non è una scusante, nel bel mezzo del nostro mandato ci siamo imbattuti nella pandemia del Coronavirus, dove la nostra attenzione è stata rivolta alle imprese dove abbiamo elargito fondi di aiuto pari a 1 milione e 100mila euro (anche pagando affitti da 3000 euro al mese). Abbiamo abbassato la TARI per liberi professionisti, associazioni sportive e culturali. Sostegni importanti a molte famiglie in difficoltà. Abbiamo classificato e fatto censire dal Ministero della Cultura oltre 400 opere di ceramiche pubbliche che attualmente sono esposte temporaneamente nel teatro Pintus e che poi troveranno sistemazione nel museo che sarà aperto presso il Centro Pilota della Ceramica. Abbiamo realizzato il Coworking pubblico (Modello lavorativo adottato per lo più da liberi professionisti che usufruiscono di spazi condivisi

in cui disporre di postazioni autonome e al tempo stesso interagire con altre persone) con 15 postazioni nel teatro Pintus, con costi veramente irrisori. Siamo l'unico comune nell'area metropolitana ad averlo. E tante altre opere e progetti che sarebbe troppo elencare.

Programma: mi indichi i 3 punti principali del vostro programma.

1 - Viabilità, lavoro e turismo. Assemini qui è molto carente. Con l'ultima amministrazione abbiamo redatto alcuni progetti in proposito messi in opera il quale ha detto di aver trovato un Comune con un bilancio in ordine e dei progetti seri e pronti che andavano semplicemente messi in opera. Altri progetti partiranno a brevissimo come la pista ciclabile di Corso America; la rotatoria tra le vie Cagliari\Carmine\Sardegna; la rotatoria tra il corso Africa e la via Piave. Tutte questi progetti sono nostri e sarebbero partiti con noi se la manovra di palazzo non avesse fatto cadere la nostra Giunta.

Per quanto riguarda il lavoro c'è da dire che Assemini è la 10ma città per popolazione della Sardegna con un Polo industriale (Macchiareddu) e posti di lavoro da salvaguardare. Io ci metterò tutto il mio impegno, in tutte le sedi istituzionali e in primis a livello nazionale dove abbiamo una grande sponda nella commissione industriale in senato (l'ex sindaca Licheri) affinché vi sia un vero rilancio del nostro Polo industriale.

Per ciò che concerne il turismo dobbiamo valorizzare il parco di Gutturu Mannu che sta nascendo: qui sono già stati stanziati dei fondi del PNRR; dovrà diventare un gioiello della nostra comunità, sarà frequentato da molte persone e si potrebbero offrire anche tante opportunità di lavoro. Così come sarebbe auspicabile rendere fruibile al pubblico la miniera di San Leone (adesso privata) con un accordo di gestione.

2 - Area artigianale e strutture sportive. Noi realizzeremo un PIP, regione "Sa Traia", di circa 10 ettari complessivi con un terzo dei lotti, a prezzi calmierati, che daremo alle imprese che vogliono tornare ad Assemini. Piccole e medie imprese con 2\3 dipendenti che hanno necessità diverse rispetto alla zona industriale di Macchiareddu e che potrebbero creare anche altre opportunità lavorative per la nostra comunità.

Per quanto riguarda le strutture sportive abbiamo già il progetto di massima per la realizzazione di un palazzetto dello sport nella zona di espansione "Cuccuru Maciorri" con ampie zone verdi. Abbiamo realizzato la pista ciclabile con le tribune nel campo di via Coghinas e stiamo per completarlo con la costruzione degli spogliatoi. Questa struttura tra l'alto è già stata omologata dalla FIDAL e potrà ospitare meeting regionali di Atletica.

3 - Riqualficazione e valorizzazione dei mestieri per l'inserimento nel mondo del lavoro delle nuove generazioni.

Si parla sempre di imprese e ditte che non trovano operai o se li trovano non sono qualificati. Noi cercheremo attraverso uno studio sulle necessità delle aziende che cercano forza lavoro e con un'intesa con i sindacati, imprese e altre organizzazioni, di rendere possibile la formazione di giovani, anche con borse di studio ad hoc per le famiglie meno abbienti, per l'ingresso immediato dei giovani nel mondo del lavoro.

Ultima domanda: se dovesse vincere la sua coalizione ha già in mente qualche nome per la sua Giunta?

No, ovviamente ho delle idee e comunque sarà una conseguenza del programma e dell'accordo con i partiti della coalizione. Di sicuro abbiamo una squadra entusiasta e con molte competenze: non sarà difficile trovare le persone giuste che ci aiuteranno a governare al meglio la nostra città.

VILLASPECIOSA. GIANLUCA MELIS SI RIPRESENTA PER UN NUOVO MANDATO

di Brice Grudina

Gianluca Melis, 50 anni, sindaco uscente del Comune di Villaspeciosa ci riprova e si ripresenta davanti ai suoi concittadini dopo aver amministrato nell'ultimo quinquennio.

Un'amministrazione, quella passata, dove è successo un po' di tutto: iniziata nel 2018, vedeva due liste ben definite e contrapposte: da una parte, quella vincente, "Crescere in Democrazia" del sindaco Gianluca Melis e del suo vice Elio Mameli, dall'altra la lista di Alice Aroni, "Noi ci siamo", che perse per soli 85 voti. A metà mandato il colpo di scena con il terremoto istituzionale che portò il sindaco Melis a silurare il suo vice Elio Mameli, politico navigato ed ex sindaco delle ultime tre legislature, anche se quest'ultimo non passerà mai all'opposizione e continuerà a sostenere la maggioranza volta per volta.

Nel frattempo i consiglieri di minoranza della capogruppo Alice Aroni si accorgono di avere più un punto d'accordo con la maggioranza e iniziano un dialogo che è sfociato in un accordo elettorale completo, tanto è vero che oggi si presentano agli elettori uniti con una nuova coalizione, mentre Elio Mameli, per tutta risposta, presenta una lista tutta sua: le strane alchimie della politica!

Signor sindaco, si è pentito di aver sollevato dall'incarico il suo vice Elio Mameli?

Direi di no, la situazione si era piuttosto ingarbugliata e si è reso necessario.

Però è stato scelto proprio da lui come suo successore, è stato un po' il suo mentore.

In verità i miei mentori sono stati mio nonno Giulio Melis (primo sindaco di Villaspeciosa nel dopoguerra) e soprattutto mio zio Giampiero Melis che mi ha letteralmente contagiato l'amore e la passione per la politica. Per quanto riguarda Elio Mameli ammetto che il suo allontanamento



mi è un po' dispiaciuto ma si è reso necessario perché si era rotto il rapporto personale, addirittura non ci si salutava più, e mi ha accusato di incapacità e inerzia, usando parole piuttosto dure, per usare un eufemismo.

Come è stato il passaggio da assessore a sindaco?

Direi che è tutta un'altra cosa. Il sindaco di un comune come il nostro, che conta quasi 2600 anime, diventa quasi il padre di una famiglia al quale si rivolgono tutti: dalle cose più importanti alle piccolezze e tutti chiedono una soluzione. Ho sempre cercato di accontentare tutti e di risolvere qualsiasi problema.

Alcuni la accusano di aver fatto poco per Villaspeciosa e di aver vissuto di rendita con i progetti già pronti e redatti dalla precedente amministrazione.

Chi dice questo non conosce la macchina amministrativa, oppure lo dice maliziosamente. Gli addetti ai lavori e tutti quelli che dedicano il proprio tempo alla politica, sanno benissimo che in un quinquennio puoi programmare, ideare un'opera ma per vederla realizzata intercorreranno almeno 3/4 anni. Certo, alcuni lavori realizzati adesso sono frutto di progetti che avevamo già trovato e per i quali ho contribuito anch'io quando ero assessore della Giunta Mameli. In questi cinque anni, però, la mia amministrazione non è rimasta a guardarsi le mani e ha preparato altri progetti che vedremo realizzati nei prossimi anni. Ecco



perché dico sempre che l'attività e l'intraprendenza di un sindaco la si vede nell'arco di due legislature.

Quali sono i vostri nuovi progetti. Le posso dire che il nostro piano per le Opere pubbliche prevede progetti per una cifra che ammonta a 8 milioni e 500mila euro. I progetti più importanti riguardano le strade di cui, con un finanziamento di 500mila euro, si prevede la messa in sicurezza, e la realizzazione dei marciapiedi delle strade via san Sebastiano, via Scuole e di altre strade urbane e del PIP; poi completeremo la casa degli anziani (dove abbiamo stanziato altri 650mila euro in aggiunta al primo finanziamento di 735mila euro); ristrutturazione della palestra comunale (finanziamento da 330mila euro); un nuovo campo di calcio in erba sintetica (finanziamento di 1 milione e 250 mila euro); un progetto per un secondo svincolo sulla SS 130. E tanti altri progetti che renderanno il nostro paese più moderno e funzionale. Ma non dimenticherei quello che abbiamo fatto nel sociale, soprattutto nel periodo covid, con sostegni importanti alle famiglie; nella cultura, dove abbiamo rilanciato il teatro (chiuso da tempo

memorabile o aperto solo per sporadiche iniziative) con iniziative di alto spessore come il festival letterario, la musica classica e ben 22 spettacoli teatrali su Gramsci, Maria Carta, Grazia Deledda e tanti altri, che hanno gremito gli spalti.

Torniamo ad oggi: com'è nata la coalizione con la consigliera Alice Aroni?

È nata in modo naturale: a metà legislatura abbiamo visto che avevamo molti punti in comune e siamo andati avanti con un patto non scritto, ma leale e costruttivo. Siamo giovani e con idee innovative e questo non può che essere positivo per le sorti del nostro paese.

Parliamo adesso della lista dove presentate un nuovo simbolo e nuovi candidati consiglieri.

Il simbolo della stretta di mano rappresenta un accordo tra persone che si uniscono per il bene del nostro paese e fanno un patto con i cittadini. La lista vede l'uscita di alcune persone come l'ex assessore alla Cultura Claudia Sedda, che ha fatto una scelta personale

e vuole realizzarsi dal punto di vista professionale. A me dispiace molto perché è molto competente e ha svolto un ottimo lavoro. Nel contempo c'è un rinnovo della lista con l'ingresso di Ornella Casti, Emanuele Podda, Martina Escana, Mauro Orrù, Paolo Follesa, Andrea

Mattana, Massimo Mameli, Maurizio Vincis e Alice Aroni.

In caso di riconferma ha già in mente dei nomi per la nuova Giunta?

No, l'unico punto fermo sarà la nomina a vicesindaca di Alice Aroni; il resto sarà deciso in modo

collegiale. Di sicuro questo sarà il mio ultimo quinquennio, poi lascerò, come è giusto, il passo ad altre persone. Dieci anni di amministrazione sono il tempo giusto per programmare, progettare e realizzare. Poi deve subentrare un'altra persona con nuove idee,

nuovo entusiasmo e voglia di fare. Il mio successore? C'è tempo e vorrei che fosse uno di questi ragazzi che stanno iniziando questa avventura amministrativa con noi.

Nella foto il sindaco uscente Gianluca Melis intervistato da Brice Grudina - foto di Marc

ELIO MAMELI TORNA IN CAMPO PER SFIDARE IL SUO DELFINO

di Sandro Bandu

Elio Mameli non si arrende e a 67 anni torna in campo per una nuova competizione elettorale e per sfidare il sindaco uscente Gianluca Melis.

Quel Gianluca Melis che cinque anni fa lui stesso ha indicato come suo successore, dopo tre legislature da sindaco, ma che poi lo ha scaricato a metà legislatura.

È quindi una sfida che ha anche il sapore di una rivincita personale e allora saranno i cittadini di Villaspeciosa, con il voto, a chiarire se la sua carriera politica è arrivata alla fine o se è ancora il politico più amato da queste parti.

Il banco di prova, però, si fa ancor più impegnativo perché nel frattempo Gianluca Melis si è accordato con Alice Aroni, altra competitor della precedente campagna elettorale che nel paese raccoglie un'alta percentuale di consensi e che non è mai stata tenera nei suoi confronti.

Comunque sia Elio Mameli, ex commissario del Corpo Forestale e raggiunta la meritata pensione, si ributta nell'agone politico locale e tenta di rientrare nel palazzo per un quarto mandato da sindaco.

Signor Mameli, la prima domanda è d'obbligo: perché il sindaco Melis le ha revocato le deleghe assessoriali e l'incarico da vice sindaco?

Perché io chiedo un passo governativo più incisivo, si viaggiava a vista senza una programmazione vera e propria: troppi proclami e pochi fatti concreti.

Ma si aspettava che da un giorno all'altro il suo stesso "delfino" le revocasse le deleghe?

No, e un po' mi ha deluso, ma non ha deluso solo me, ma gran parte del paese.

Lei cosa chiedeva al suo ex-sindaco nello specifico?



Chiedo un miglioramento dei servizi essenziali per rendere il nostro paese più funzionale e attrattivo per nuove giovani coppie; un rafforzamento nei collegamenti con Cagliari e Decimomannu dove vi sono servizi importanti come la clinica e le scuole superiori. Un potenziamento dei servizi nel PIP per creare ulteriori opportunità lavorative. Invece vedo un'azione troppo lenta, tanti proclami sui social, quando invece in un paese piccolo come il nostro la voce e l'azione amministrativa deve raggiungere i cittadini direttamente dal Comune.

In questa competizione elettorale Gianluca Melis si è alleato con Alice Aroni: una preoccupazione in più per lei?

È un'alleanza contro di me: sanno bene che andando divisi perderebbero sicuramente, ma io non mi arrendo e ho allestito una squadra di giovani con l'intento di riprendere il lavoro interrotto cinque anni fa. La loro unione è uno scambio di favori elettorali: la Aroni sostiene oggi Melis per le comunali e lui le renderà il favore nelle prossime elezioni regionali del 2024. Eppure nella passata competizione comunale, quando si presentarono separati, se ne sono detti di tutti i colori, in modo pesante anche a livello personale.

Oggi riparte con una nuova lista e nuovi volti.

La nostra lista l'abbiamo chiamata "Ripartiamo da Villaspeciosa" perché la nostra comunità deve riprendere a



Nella foto Elio Mameli - foto di Marc

crescere sotto l'aspetto sociale, turistico ed economico. Io ho governato per ben 3 legislature, dal 2003 al 2018, dove ho rivoltato il paese. Sicuramente Villaspeciosa è cresciuta ed è molto migliorata: i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Nelle mie amministrazioni abbiamo realizzato la rete paesana della fibra ottica, tra i primi in Sardegna; l'illuminazione pubblica l'abbiamo resa più efficiente, e con costi ridotti per le casse comunali adottando la tecnologia a LED; abbiamo la rete a gas, tra i pochi Comuni in Sardegna, già dal 2005. Eppure la mia azione amministrativa non era partita sotto i migliori auspici: appena mi sono insediato nel 2003 trovai un contenzioso con gli eredi Podda, dove il Tribunale di Cagliari condannò il Comune al pagamento di 2 milioni e 700mila euro per l'esproprio di circa 3 ettari. Io impugnai la sentenza e dopo circa dieci anni arrivammo ad un accordo e la cifra si ridusse a circa 900mila euro; nel frattempo quella zona l'ho trasformata in un'elegante residenza residenziale, con 14 lotti per le giovani coppie, con spazi verdi e la costruzione di un asilo nido e una scuola per l'infanzia.

Okey, questo è il passato, cosa propone oggi per migliorarla ulteriormente?

Intanto c'è da rimettere mano alla raccolta differenziata, un nostro progetto del 2006, che in questi ultimi anni è senza dubbio peggiorato con una riduzione del servizio e costi più alti. Poi abbiamo pensato a un itinerario turistico culturale da mettere in rete insieme ai comuni limitrofi (Vallermosa, Siliqua e Decimoputzu): un itinerario lungo il quale ogni comune mette in campo i propri gioielli per trattenere i turisti per un'intera giornata: in questa maniera si potrebbero creare dei posti di lavoro e dare ristoro alle nostre attività commerciali.

Quali sono i tre punti principali del suo programma?

- 1- **Realizzare la cittadella sportiva** in un'area che sia in grado di ospitare diverse discipline sportive. Oggi il nostro campo sportivo è ingabbiato tra le abitazioni e non avrà mai uno sviluppo futuro;
- 2- **Realizzazione di un centro Giovani**, dove i ragazzi potranno incontrarsi ed

effettuare varie attività ricreative, ludiche e culturali; insomma un polo culturale multifunzionale dove potranno effettuarsi anche convegni e mostre.

3- **Strutture pubbliche:** Concludere finalmente la scuola dell'infanzia (qui la mia amministrazione aveva lasciato fondi per 1 milione e 875mila euro), ma i lavori sono fermi da 3 anni e attualmente i nostri bambini vengono ospitati in una scuola vetusta e inadeguata;

Realizzazione di alloggi a canoni agevolati (anche qui vi sono fondi per un milione e 515mila euro) di almeno 6 unità immobiliari tra la via Leopardi e la via Milano.

Conclusione dell'asilo nido per bambini da 0 a 3 anni (fondi per circa 800mila euro).

Interventi mirati per la valorizzazione dell'area archeologica di san Cromazio, per la biblioteca comunale e per la mitigazione del rischio idraulico che interessano varie zone del nostro paese.

Ultima domanda: in caso di vittoria ha già in mente sua nuova giunta?

Guardi, noi in lista abbiamo tante persone valide e competenti, tutti avranno un ruolo e le decisioni in merito saranno assunte in maniera del tutto collegiale.

Su Prexiu

senza glutine

Tel. 348.4460790

Via Roma, Uta

PIZZERIA E LABORATORIO ARTIGIANALE DI PRODOTTI FRESCHI SENZA GLUTINE:

CULURGIONES, RAVIOLI, SEAPAS, PANADE, CANNOLI, TIRAMISU, PARDULE, ZEPPOLE...E TANTO ALTRO!

IL TOCCO MAGICO DELLA STREET ART DI MANU INVISIBLE PER “SALVARE” GLI AUTOMOBILISTI INDISCIPLINATI



di Brice Grudina

D’ora in avanti, per chi avrà modo di percorrere le vie di Villaspeciosa – in particolare la via Matteotti – sarà impossibile non notare la grande facciata con la scritta *Salvezza* e il volto dorato, accompagnati da quella firma inconfondibile che nel corso degli ultimi anni è diventata di pubblico dominio. Celebre per il suo tocco raffinato e per la sua maschera misteriosa ispirata ai colori e alla geometria della notte, oggi incontro nel mio paese e con grande piacere – con l’immane presenza del primo cittadino Gianluca Melis – uno dei principali esponenti della *Street Art* moderna e europea che passo dopo passo, dalle campagne alle città, dai paesini alle metropoli, si è fatto strada e si è espresso utilizzando lo pseudonimo di *Manu Invisible*, contribuendo a portare sempre più in alto il nome della nostra cara Sardegna al di là dei nostri confini.

Innanzitutto buongiorno Manu e buongiorno Gianluca, come state? Vi faccio i miei complimenti e vi ringrazio per aver accettato di fare questa intervista, sono molto emozionato. Gianluca, chiedo a te per cominciare, come è nato questo importante progetto? Ho conosciuto Manu nel mese

di ottobre in occasione di un convegno organizzato dall’ATS sul gioco da azzardo, dove sono stato invitato a presenziare in qualità di sindaco. Ricordo che lui stava svolgendo assieme a dei ragazzi un bellissimo lavoro su un muro dell’*auditorium* alla fiera di Cagliari, incentrato sul tema delle *slot machines* e della ludopatia. Mi sono avvicinato e gli ho espresso la mia volontà di realizzare un’opera artistica e comunicativa anche a Villaspeciosa, a tutela dei miei cari concittadini che non di rado, e giustamente, si sentono minacciati dai pericoli che comporta l’alta velocità, a pochi anni dall’incidente mortale che ha coinvolto emotivamente l’intera comunità speciosese. Il messaggio che ho voluto trasmettere e che ho voluto condividere – ovvero quello di “*non correre in macchina*” e “*di guidare con cautela*” – era troppo importante per la gente del mio paese ed era ingiusto ignorarlo. Il resto lo ha fatto Manu, “*mettendo in moto*” il suo cervello e la sua arte. La mia idea è inoltre quella di rendere Villaspeciosa una realtà artistica importante e innovativa, non solo per noi locali ma anche per coloro che avranno voglia di visitarla in un futuro.

Bene Manu, passando a te, confesso che sei la prima persona a cui faccio un’intervista e spero che tu possa portarmi

un po’ di fortuna. Detto ciò, ti pongo una domanda che sicuramente ti avranno posto un sacco di persone: chi è Manu Invisible? Da quanto tempo è un’artista? Come è nata la sua passione per la Street Art? E a chi si è ispirato?

Mi ispirò a tutto quello che ho attorno, un po’ come tutti gli artisti. Mi ispirò ai fatti e ai fattori politici, sociali, al periodo storico in cui viviamo, alle guerre, ai *mass-media*, ma anche allo scambio di opinioni con le persone che amo o che conosco casualmente. Diciamo che tutta questa miriade di informazioni fanno parte di quella che è la mia considerazione di quest’epoca, che è linfa vitale per la mia arte. Poi certo, a livello stilistico mi faccio ispirare dai “*grandi artisti*” ma anche da quelli “*meno grandi*”, ma in linea di massima quello che lascia il segno sulla mia arte è sicuramente il messaggio, e di conseguenza il mio punto di vista in base a ciò che è la società odierna. Per il resto... che dire... *Manu Invisible* nasce in maniera spontanea e nasce con una passione che è quella del disegno che affiora in tenerissima età – anche se parliamo di bombolette *spray* o di graffiti – e che poi viene elaborata e prolungata nei decenni, diventando negli ultimi 15 anni un vero e proprio mestiere, principalmente dopo l’assoluzione in Corte di

Cassazione a Roma che mi ha visto protagonista in prima linea come artista che ha subito un accanimento accusatorio per reato di imbrattamento, secondo l’articolo 639 del codice penale. Fortunatamente, dopo quello spiacevole avvenimento, si sono concatenate varie richieste che mi hanno permesso di arrivare fino a qui, rendendo definitivamente la mia passione redditizia e sostenibile.

Parlami un po’ dell’opera. Qual è il suo significato? E quanto tempo ci è voluto per giungere al termine?

Questa è un’opera che viene annunciata a cento metri da un autovelox fittizio che viene esattamente ubicato a livello pittorico nella parete antistante a quello che è uno *stop* che puntualmente e ogni giorno viene “*bruciato*” una miriade di volte dagli automobilisti che provengono da Decimoputzu. L’idea di realizzare un autovelox fittizio è nata dal sindaco Gianluca Melis e dal suo modo di pensare sempre molto giovanile. Ho deciso di assecondarlo fin da subito poiché la filosofia della *Street Art* nasce proprio dal bisogno di irrompere nel tessuto stradale e dal bisogno di “*rompere*” quelli che sono gli schemi e le regole della società civile, seppur continuando a servirla in un qualche modo attraverso l’arte e il



disegno. In questo caso il messaggio è molto chiaro: la tutela dei cittadini mediante il rispetto delle norme stradali. Non a caso la parola chiave è la *Salvezza*. Il protagonista non è altro che un manichino di *crashtest* raffigurato e rappresentato attraverso delle bellezze classiche e che, similmente a una dea, impugna nella sua mano destra (destra come quella dell’artista) una macchina giocattolo che ci invita a ricordare che mettersi alla guida non è affatto un gioco. La composizione artistica è caratterizzata da un altro simbolo importante: ovvero il nastro della polizia locale che puntualmente incornicia anche i casi di incidente stradali più gravi o mortali. A impreziosire l’intera opera è sicuramente l’aureola di questa dea che è inserita alle spalle del soggetto come se fosse composta da un cartello stradale del limite di 30 *km/h*, che è il limite corrente presente nel centro abitato. Sostanzialmente, per terminare l’opera, ci è voluta circa una settimana, comprendendo anche il rifacimento totale della parete - devo dire un

po’ datata - che ho preso in incarico personalmente.

Una frase che mi piace molto è riconducibile a Pablo Picasso. Egli sosteneva che l’arte è in grado di spazzare la nostra anima dalla polvere della quotidianità. A tal proposito, come hai vissuto la quotidianità artistica in paese? Sei riuscito a concentrarti al meglio durante queste ore del giorno? Perché su Facebook vedo sempre qualcuno che si fermava a parlare con te e che voleva affettuosamente scattarti una foto. E per intuito, immagino che tu preferisca lavorare di notte, un po’ come i poeti per maggiore serenità e ispirazione, nonostante la solitudine.

Questa è un’opera che ha avuto origine nel cuore della notte, intorno alle 4.30 del mattino, fino al sorgere all’alba. Ho realizzato la traccia in questo arco di tempo. Devo ammettere, è un lato molto romantico di me e del mio operato e che fa parte della mia poetica e della mia *mission*

artistica. La mia arte nasce inizialmente in una dimensione notturna, nasce nelle strade a scorrimento veloce e nell’abusivismo, aspetto che attualmente viene sempre di più a mancare perché ho maggiori committenze alla luce del giorno e quindi, di conseguenza, cerco di ritrovare questa mia condizione re-alizzando perlomeno le tracce nel cuore della notte, perché la notte è per me sinonimo di massima ispirazione, di connessione e di pace con me stesso. Poi è vero, come tu hai accennato prima, molte persone si incuriosiscono e si avvicinano a me, ma ciò non mi disturba, anzi, questa è l’arte pubblica, e l’interazione con il fruitore è per me proprio dell’arte. La *Street Art* ci permette di non pagare un biglietto e si affaccia al mondo e a tutti quotidianamente, senza pregiudizi e/o distinzioni di genere. Chiunque può essere un libero spettatore.

Cosa ami ricordare del tuo primo disegno?

Il mio primo disegno su parete l’ho realizzato in tenerissima età, avevo circa 9 anni. Ero già un grande appassionato di graffiti. L’adrenalina non mancava perché era un disegno abusivo: un insieme di lettere stilizzate che rappresentavano l’acronimo del nostro gruppo di amici che coltivava la stessa passione per i graffiti. Non fu un granché a livello stilistico ma ancora oggi ricordo la foga, l’intento e la missione di portare a termine il lavoro. Ricordo che per me fu la libertà più assoluta, o almeno, diciamo, fu l’illusione di una libertà che spesso ci viene privata. Il disegno fu realizzato nell’ingresso a un cortile di una abitazione privata, su una parete piuttosto fatiscente, intonacata con del muschio e dei licheni che lentamente ne deterioravano la superficie. Non a caso il graffito non durò più di 10 anni. Inoltre non sapevamo che le bombolette *spray*, per una maggiore efficienza, dovevano essere agitate per parecchi minuti.

Cambiando discorso, quali sono state le sensazioni sul nostro paese? C’è un qualcosa che ti è piaciuto particolarmente di noi e di cui vorresti parlare?

Sono stato colpito principalmente dall’ospitalità, che non è mai scontata in un contesto sociale. Viaggiando in tutto il mon-

do per lavoro, quando mi capita di comprovare questo aspetto, scopro che non è sempre uguale, dunque non deve essere mai banalizzato. In più, sono stato colpito dal rapporto che si è creato con le persone e dal significato che questi, in maniera semplice e spontanea, hanno attribuito alla mia opera. Poiché, sebbene quest’ultima abbia delle simbologie immediate legate alla segnaletica e alla sicurezza stradale, alcuni attribuivano alla parola *Salvezza* una salvezza di tipo civile e morale. Quando ponevo la domanda: *lei cosa ci vede?* Le persone manifestavano spesso un effetto piuttosto psicologico legato ai media che calcano molto gli aspetti di paura, di incertezza, di povertà, non solo materiale ma anche legata ai valori. La parola chiave si ricollegava per loro alla paura e all’incertezza di quest’epoca.

Cosa significa per te invece la parola Salvezza?

Riallacciandomi al discorso appena fatto, devo dire che quelle persone non ci sono andate tanto lontane. La *salvezza* stradale è prima di tutto una *salvezza* morale. Non possiamo permetterci di metterci alla guida senza un benché minimo di coscienza. La strada può essere pericolosa, lo sappiamo, per noi stessi e per il prossimo.

Ultima domanda: a chi dedichi l’opera e cosa consigli ai giovani sardi che come te scelgono o vorrebbero intraprendere una carriera nella Street Art?

Dedico l’opera alle nuove generazioni, ai più giovani. A differenza degli adulti, loro posseggono una sensibilità più marcata che se “*sfruttata*” bene può garantirci un domani migliore, più adatto e più sicuro, soprattutto se si va a parlare di diritti come quello alla vita all’interno di un centro abitato. A essi consiglio di appassionarsi a qualcosa, qualunque essa sia, abbandonando la concezione del “*tutto*” e del “*subito*” e sganciandosi per un attimo dall’idea di successo e di fama. Il loro vero successo deve essere quello di “*risolverli*”, prima di tutto come individui. Al contrario, si finisce per provare odio e rancore. Quando vengo invitato ai laboratori scolastici e quando entro in contatto coi ragazzi, cerco di trasmettere il più possibile questo aspetto universale: non è la tecnica che conta ma la felicità che si prova.



IPTS DECIMOMANNU, PRESENTATO IL NUOVO CAMPUS

di Carlo Manca

Il nuovo campus IPTS è stato presentato ufficialmente dai vertici di Difesa e Leonardo ad una nutrita rappresentanza di autorità politiche e militari, nazionali e straniere.

Il campus si sviluppa su una superficie complessiva di circa 130.000 mq ed è composto da vari settori tra cui simulatori GBTS, un nuovo hangar, una linea volo per i velivoli T-346A, un centro logistico e di manutenzione nonché alloggi per allievi piloti e personale della scuola. I primi corsi sono partiti a luglio 2022 con allievi provenienti per questo turno da Italia, Qatar, Giappone, Germania, Singapore, Austria e Canada.

A termine della presentazione il **Comandante Goretti** ha commentato: "Abbiamo unito grandi capacità a una visione ambiziosa. Nonostante le difficoltà iniziali molti paesi stranieri hanno creduto nel progetto e questo ci ha dato davvero grande motivazione. La Sardegna, con il suo clima favorevole e il ben noto carattere orgoglioso del suo popolo ci è sembrato da subito il luogo ideale. Vogliamo che qui si formino i migliori piloti al mondo. L'IPTS è già oggi un punto di riferimento a livello mondiale, ennesima conferma che l'Italia quando si mette a fare le cose sul serio non



In alto, personale al lavoro durante un controllo. A lato da sinistra, il Generale Luca Goretti, Capo di stato Maggiore dell'Aeronautica militare italiana, durante l'intervista e l'AD Leonardo Spa Roberto Cingolani risponde alle domande di Vulcano. In basso, Stefano Centioni illustra le caratteristiche di uno dei simulatori - Foto di Carlo Manca

è seconda a nessuno". L'assessora regionale per gli affari generali, **Dott.ssa Farris**: "La Regione Sardegna ha creduto da subito e puntato in modo deciso su questo progetto. È un'opportunità unica per il territorio sotto molti punti di vista. Stiamo stringendo stretti legami con rappresentanti di tutto il mondo. Questo di Decimomannu e il progetto di Lula sono tra gli obiettivi a cui il Presidente Solinas tiene di più perché sono quelli che possono dare negli anni le migliori ricadute economiche, sociali e culturali sull'intera comunità isolana. Vogliamo una Sardegna consapevole del suo passato ma con lo



sguardo al futuro". L'on. **Matteo Perego di Cremona**: "Siamo davanti a tante eccellenze riunite. Un progetto veramente ambizioso nato anche grazie alla stretta collaborazione con diversi partner stranieri. Tecnologia ma anche rispetto per l'ambiente e scelte consapevoli. Parliamo di investimenti strategici per la sicurezza nazionale. La nostra libertà e le istituzioni democratiche non sono mai qualcosa da dare per scontato, basta guardare cosa succede nel mondo. L'Ucraina è solo l'ultimo esempio. Oggi ho visto con i miei occhi cosa siamo riusciti a fare in pochissimo tempo qui a Decimomannu, l'IPTS è un capolavoro". **Stefano Centioni**, uno degli istruttori, aggiunge: "Al momento l'IPTS è semplicemente una delle strutture più avanzate al mondo. Utilizziamo sistemi unici e siamo in grado di ricreare scenari di addestramento che altri paesi, anche di primissimo

piano, svolgono molto dopo e con costi nettamente superiori. Abbiamo ricevuto un apprezzamento unanime e i partner che hanno aderito o che sono fortemente interessati aumentano in continuazione".

L'AD Leonardo, **Roberto Cingolani**: "Siamo davanti a una vera trasformazione digitale, un autentico passo in avanti nella tecnologia. Vogliamo diventare il punto di riferimento a livello internazionale, settare nuovi standard di sicurezza, incluso il

discorso di cyber security. Decimomannu diventerà a breve un centro di attrazione per le migliori professionalità. A questo proposito stiamo mettendo a punto anche programmi di formazione specifici da sviluppare nel territorio in collaborazione con l'università e con gli istituti scolastici della zona, in modo da avviare i ragazzi a carriere di prim'ordine in un'azienda solida come Leonardo e integrare sempre di più questa realtà con le comunità circostanti".



In alto, particolare della Hall del campus. Al centro, la vista al simulatore. In basso, l'ingresso della Scuola di volo - foto di Carlo Manca

SOLINAS: "SCUOLA DI VOLO? PUNTIAMO SULLA TECNOLOGIA MA NON DIMENTICHIAMO L'IDENTITÀ"

di Carlo Manca

Decimomannu. Intervistato al termine delle celebrazioni per il centenario dell'Aeronautica Militare il Presidente Solinas ha dichiarato: "Per me è stato un grande orgoglio essere qui a festeggiare questo importante anniversario. L'aeroporto di Decimomannu negli ultimi anni è stato e sarà sempre di più al centro di un progetto molto ampio che coinvolge tutte le realtà del circondario e non solo. Lo dico con grande soddisfazione perché non è stato per niente facile convincere tutti i partner a realizzarlo qui in Sardegna. C'è stata una concorrenza davvero serrata con alcune altre regioni ma siamo riusciti a spuntarla noi. Ora ci concentreremo su Lula (Einstein Telescope ndr), dove ci aspetta un'altra batta-

glia. Stiamo facendo di tutto per portare nell'isola l'eccellenza tecnologica e le migliori figure a livello internazionale. Vogliamo che la Sardegna attragga le migliori menti e poi le conquisti con la sua Storia e le sue meraviglie. Attualmente qui a Decimomannu stiamo investendo per potenziare le infrastrutture primarie, poi di concerto con le amministrazioni locali lavoreremo per migliorare l'interazione con i comuni limitrofi e valorizzare il patrimonio culturale e archeologico circostante. A questo proposito stiamo lavorando anche su un tema a me molto caro, ossia la riforma dello Statuto regionale. La Storia della Sardegna, in particolare quella antica, verrà finalmente studiata nelle scuole come merita. Stesso discorso per la lingua. Siamo eredi di un patrimonio immenso, faremo di tutto per valorizzarlo."



Il Presidente della Regione Sardegna Christian Solinas

SANT'AREGA 2023, FESTA PICCOLA ALLA GRANDE!



di Ettore Massa

Per il secondo anno consecutivo si è ripetuta dal 29 aprile al 2 maggio la Festa di Santa Greca, con varie iniziative sia religiose nel Santuario, sia a carattere civile nel grande piazzale del Polo Fieristico e sul palco attrezzato per gli spettacoli musicali. E intorno la possibilità di scegliere tra bancarelle di torroni e dolciumi, locande, arrostitori, gazebo e caravan attrezzati per assaporare i sapori tipici di Sardegna, le attrazioni dei giochi per i più giovani. Il tempo primaverile abbastanza mite ha favorito passeggiate ed incontri soprattutto nel Santuario per una preghiera davanti alla Santa Compatrona, vestita ed ornata a festa per le cerimonie religiose del programma. Dopo il prologo della vestizione, l'incontro del simulacro con la sua reliquia sabato 29 per sancire ufficialmente l'inizio della Fe-



sta (foto n. 1). Oltre le Confraternite, l'Associazione, il Parroco, all'opera con entusiasmo e curiosità per il primo impegno i nuovi



Obrieri dell'anno, Paolo Corbia, Celestino Deidda, Antonello Carta i tre sposati e Riccardo Argiolas con Michele Corona gli scapoli con le rela-

tive famiglie e l'immane Mariuccina Tidu (foto n. 2). Puntuale e partecipata come sempre la solenne processione che ha portato Santa

Greca e Reliquia per le vie del paese con Autorità, Associazioni, Banda Musicale, Sonadoris de Launedass e Organetto, Gruppi Folk e tanta gente al seguito per una preghiera comune (foto n. 3). Variegati gli spettacoli musicali che hanno soddisfatto le diverse fasce d'età, il giovedì 27 in anticipo al Santuario il Concerto del Coro Ente Lirico di Cagliari, Sabato 29 il Gruppo Tieni Il Tempo in Cover 883, Domenica 30 musiche e balli con Dj e ballerine, Lunedì 1 maggio, dopo la grande parata pirotecnica, l'atteso ritorno in Concerto di Maria Giovanna Cherchi (foto n. 4 e n. 5).

Il martedì 2 maggio dopo le ultime messe della giornata, in serata la cerimonia della separazione tra Santa Greca e la sua reliquia e la svestizione per sancire ufficialmente la conclusione della Festa, anche se, il vero epilogo si è avuto solamente nell'ottava della domenica 7 maggio, mese dedicato alla Madonna, con processione e messa alla presenza in contemporanea dei due preziosi simulacri (foto n. 6).

In questa edizione 2023 della Festa di Santa Greca, dopo la lunga pausa per il covid, si è ripresa la consuetudine di onorare l'amata Compatrona anche nel piccolo centro di Aidomaggiore (395 abitanti) nella chiesetta campestre a Lei dedicata, per suggellare un gemellaggio annuale del 14 maggio iniziato con il parroco Don Raimondo Podda. Una rappresentanza dell'Associazione Santa Greca e alcuni Obrieri hanno onorato la cerimonia con la loro presenza. La chiesa campestre dedicata alla V.M. Santa Greca si trova in una collina a 5 chilometri dal centro abitato di Aidomaggiore, a ridosso del lago Omodeo. La Chiesa padronale della famiglia di Demetrio Putzulu, particolarmente riconoscente a S. Greca per avergli accordato la grazia della guarigione di un figlio malato, nel 1797, su autorizzazione del Vicario Generale della Diocesi di Oristano, fu fatta costruita nello stesso spazio in cui si ergeva la più antica Chiesa dedicata a Santa Giusta. La nostra amata compatrona continua a fare prodigi anche fuori dalle proprie mura e, oltre questa di Aidomaggiore, si riscontrano chiese a Lei de-



dicate anche in altre località quali Villaurbana, Tratalias, Domus De Maria, Gergeri e simulacri per la sua devozione a Pula, Teulada, Santadi, Narcao, Gonnese, Pirri, Lanusei e Villasor (foto n. 7 e n. 8). Atrus annus cun saludi.

Le foto sono di Antonio Baccis e di Billy.



LA CHIESA DI SANTA GRECA DA DECIMOMANNU



di Angelo Sanna

- seconda parte -

L'arcivescovo Francesco Desquivel nel 1617 fece una relazione al Papa, che venne anche pubblicata: *"Relacion de la invencion de los cuerpos santos que en los años 1614, 1615 y 1616 fueron hallados en varias Iglesias de la ciudad de Caller y su arzobispado"* (Napoles_Vital Costantin), dove rendeva noto che il ritrovamento della reliquia di santa Greca era avvenuto nel 1614. La tradizione ritiene valida questa data, ma i documenti no. Il Pontefice Paolo V rispose

al Desquivel il 26 maggio 1618. Anche l'Esquiro nel 1624 scrive della reliquia, ma non era ancora stata trovata. Lo fu solo il 18 marzo 1633, come si può leggere dagli atti notarili e dai documenti dell'arcivescovo Machin, che ne fu informato sei giorni dopo. In questo periodo era certo che da molti anni la festa si svolgeva regolarmente ogni anno².

La conferma della ricostruzione della chiesa di santa Greca e la continuazione del culto verso la Santa sono evidenti dai documenti del 1633 dove, seppure con qualche contraddizione, si accer-

ta il ritrovamento di un corpo attribuito alla Martire. Inoltre si dice che la chiesa fu ricostruita con un patio prospiciente la facciata. Il tempio resterà piccolo fino alla seconda metà del XVIII secolo. Dello stesso anno è il bassorilievo custodito accanto alla tomba della Santa ad opera di Bernardo Silva e Agostino Monsonat.

Nel 1656 alla fine della pestilenza si pensò di abbellire la chiesa con un retablo ordinato al mestre Juan Angel Puxeddu, "pintor". Nel 1663 da un atto notarile si apprende che la chiesa di santa Greca aveva un "fabricier"³: era Sebastiano Xintu (Scintu) Marroccu, il quale era anche familiare del Santo Ufficio. Queste due cariche, assai importanti, erano legate; la prima alla chiesa di santa Greca, la seconda era una sorta di informatore del Santo Ufficio per conto della Chiesa e dell'Inquisizione. Figura molto temuta che godeva di rispetto nel paese dove risiedeva. Un suo privilegio era quello di non poter essere giudicato dalla giustizia civile, ma solo dai tribunali ecclesiastici. La famiglia Xintu Marroccu era molto legata alla festa e alla chiesa di santa Greca. Nello stesso atto notarile figura oltre a Sebastiano anche Raffaele suo figlio con l'appellativo di: "obriere e fabbricere della fabbrica della chiesa di santa Greca della villa di Decimomannu"⁴. Poco tempo dopo la famiglia, che da molti anni curava l'andamento della chiesa

e dell'azienda di santa Greca amministrativamente, si adoperò all'abbellimento e abbellimento della chiesa. Questa fu tanto ingrandita da poter competere con la parrocchiale di Sant'Antonio.

*"La chiesa attuale, ..., è moderna, rifabbricata in parte a volta sull'antica, che era in tavole nel 1777, come si vede notato nell'antifissa dell'arcata in mezzo del coro. Dell'antica chiesuola poi non vi è rimasta che l'abside in fondo dell'attuale,La primitiva chiesa era un piccolo oratorio che al più avrà occupato la metà dell'attuale chiesa sino alle due cappelle, le sole che vi esistono; una, quella di man sinistra, dedicata a Santa Greca, dove si trovò il suo corpo, ..., e l'altra a sant'Efisio. La chiesa dal portone sino all'altar maggiore è lunga m. 20,70 e larga m.7,60. Il pavimento di marmo fatto eseguire dal cav. Marroccu, ..."*⁵

Nel 1777 la chiesa fu inaugurata, ma come accade spesso, gli abbellimenti, le modifiche funzionali ed estetiche proseguivano. Poiché la chiesa aveva delle rendite e sostentamenti notevoli, quasi ogni anno si aggiungevano delle novità. Nel 1781 fu acquistato un organo e gli arredi lignei furono sostituiti con il marmo. La chiesa di molto ingrandita, forse, era poco illuminata. Si pensò di realizzare una cupola di forma ottagonale, sovrastante la zona presbiteriale, ed in particolare sull'altare

maggiore. La cupola, priva di tamburo, non aveva finestre. La realizzazione dell'opera fu affidata a Sisinnio Contu che funse anche da impresario, fornendo tutto il materiale occorrente. Furono usati dei "ladrillos" (mattoni) e dei legnami. Si pensa che, con molta probabilità, per eseguire questi lavori, sia stata abbattuta e modificata la volta della prima chiesetta. Furono sopraelevati i muri laterali onde potervi ancorare la cupola. Intanto il maestro Antonio Pala fu incaricato di aprire quattro finestre, attualmente sono otto. La chiesa fu realizzata assai lentamente tanto che nel 1785 furono acquistati 800 mattoni per completare la struttura. Si dovranno attendere ancora dieci anni per vederla finita. A terminare l'opera fu chiamato il maestro Giovanni Basciu. Negli anni successivi furono abbelliti il tabernacolo, il ciborio e acquistata una nuova paratora. Furono anche dorati l'altare maggiore, l'organo, la balaustra i banchi. Furono anche acquistate delle nuove Carte gloria e un'acquasantiera.

Il patrimonio della chiesa non era dovuto alle sole donazioni dei fedeli, ma anche agli investimenti che gli amministratori facevano. In particolare Antioco Marroccu, dopo aver chiesto le opportune autorizzazioni alla casa reale (salvaguardie), assume l'incarico di custodire e di interessarsi di tutto quanto riguarda la chiesa. Fu, in pratica, creata l'azienda di santa Greca, per molti anni governata dalla famiglia Xintu (Scintu) Marroccu. Questi si assunsero l'onere con tutti i vantaggi che ne derivavano. Oltre che i vantaggi economici,

si accollarono l'onore di vestire la Santa o di farla vestire, e di custodire in casa le gioie (prendas). Come detto, dopo aver dato la dimostrazione storica che da generazioni la famiglia aveva sempre avuto quest'onore ed onere, nel 1785 ottenne le Salvaguardie Reali, che consistevano nel detenere, senza essere molestati, gli abiti e il tesoro. Allo stesso tempo furono decisi alcuni interventi, sempre collegati alla festa. Le donazioni, come animali e loro successive produzioni garantivano un certo reddito. La festa si andava ingrandendo, la folla aumentava sempre più. Era necessario predisporre dei servizi. I festanti quando venivano a Decimo, si portavano appresso il mangiare, spesso per più di un giorno, molti dormivano nel luogo e c'era bisogno di

rifocillarsi e rifornirsi di viveri. Si potevano fare degli acquisti, come le utensilerie quotidiane in legno, terracotta (Decimo era famosa), altri compravano campanacci per gli animali, attrezzi per le messi e lavorazione del grano, oltre a dolciumi vari, carni e pesci che si potevano gustare cotti nelle locande (la tradizione è rimasta). Allo scopo furono fatte costruire e attrezzate dodici logge, nella vicinanza della chiesa. Queste erano affittate durante la festa ai mercanti e pare che producessero un introito non trascurabile.

La famiglia Marroccu, aveva creato l'Azienda di Santa Greca che investiva e amministrava i proventi delle donazioni dei fedeli. Le spese miravano a tenere in buone condizioni la chiesa, le zone circo-

stanti e il simulacro, che anno dopo anno veniva arricchito. Nel 1785 furono spesi 75 scudi per un manto nuovo e una parucca, 5 scudi per il predicatore. Venne costruita una stalla, dove avrebbero trovato ricovero gli animali portati in dono alla Santa nei giorni della festa.

Gli animali che venivano portati in dono erano tanti, quelli domestici, quali; galline, agnelli, maialetti, erano venduti e costituivano incassi ingenti. Altri animali, come vitelli e pecore, erano dati in soccida a dei pastori che allevandoli ne ricavano dei formaggi, dopo la macellazione e la vendita della carne, se ne conciano le pelli; questo risulta dall'acquisto del sale, altri prodotti e gli utensili necessari allo scopo. Erano vendute anche immagini della

Santa e parte dei gioielli ex voto. Lo stesso anno fu riparata la nicchia, il vestito, la palma e la corona della statua che portava con se l'eremitano, quando andava in giro per la questua. Furono ancora acquistati un calice che costò 37 Lire e un turibolo d'argento lavorato da argentieri a Genova.

Nel corso del XVIII secolo, quando i marmorari, specie gli intelvesi, portarono in auge gli altari in marmo, specialmente nei paesi dove c'era la possibilità economica, si passò alla sostituzione degli altari lignei e la conseguente distruzione dei "retabili"⁶. In molte chiese come quelle di Decimo; Sant'Antonio e Santa Greca, i retabili anche famosi realizzati da noti pittori, quali Cavaro e Puxeddu, furono sostituiti da alta-

ri marmorei. Allo scopo, nel 1790 venne siglato l'accordo tra l'Azienda di Santa Greca e il marmoraro Giovanni Battista Franco; *"Signor Battista scultore di marmi per un compenso di 1096 scudi quale prezzo pattuito per l'altare di marmo per la chiesa di santa Greca"*, ai conducenti i carri (carradores) furono pagate 36 lire per portare i marmi da Cagliari, rione Lapola, Marina, dove gli artigiani avevano le botteghe. Lo scultore G. B. Franco sarà coadiuvato da Sisinnio Contu per innalzare l'altare e firmerà la ricevuta per aver riscosso l'intera somma il 26 Aprile 1792.

segue sul prossimo numero 116

⁶ Pensiamo che in questo frangente sia stato demolito il retablo del 1653 di Giovanangelo Puxeddu. A questo periodo dovrebbe risalire anche l'uso, nell'ambone della lastra di marmo epigrafica, come soglia, con l'incisione del 1792.

CAPPEDDU

AUTORIPARAZIONI

Meccanica auto, veicoli commerciali e motocicli, diagnosi computerizzata



Via Vittorio Emanuele 50 - Decimomannu - Tel. 329.7256091 (Antonio) - 329.0611916 (Giorgio)

¹ "...Cum litteris fraternitatis tuae accepimus etiam relationem inventionis Sanctarum Reliquiarum quas inventas esse scribis, quae videbitur libenter quem ad modum et operis argumentum et auctoris merita postulant, interea scito rem gratam te nodis fecisse...Datum Romae... die XXVI Maii MDCXVIII..." L'intera lettera si può leggere su una parete del Santuario dei Martiri (cripta) che il Desquivel volle far costruire nel duomo di Cagliari e nel quale egli stesso trovò sepolture.

² Si è certi che la festa si celebrasse prima del 1614, sicuramente anche prima che la chiesa fosse ricostruita, anteriormente al 1500, poiché l'autorizzazione alla ricerca dei corpi santi veniva data solo se la festa per quel martire era celebrata in maniera continuativa.

³ I "fabricier" erano coloro che si interessavano e avevano l'incarico di progettista e direttore dei lavori edili, dei restauri e nuove costruzioni nella chiesa.

⁴ ASCA, Atti notarili legati, tappa di Cagliari, vol. 1265, pp. 395.

⁵ G. Spano; Storia della chiesa di santa Greca presso Decimo Mann

di Giuliana Mallei

Alessandra è una speciosese per amore, infatti ha sposato Paolo, speciosese doc e infermiere come lei. La sua solarità caratteriale, in aggiunta alla disponibilità ad aiutare chi soffre, la rendono quasi luminosa. Eppure le sue giornate lavorative si svolgono a stretto contatto con chi soffre non solo per motivi di salute fisica, ma anche per profonde ferite dell'anima. Il suo compito, attualmente, è quello di assistere i carcerati presso la Casa Circondariale "Ettore Scalas" a Uta. Riteniamo che sia indispensabile essere dotati di un carattere forte e positivo per poter affrontare il lavoro dell'infermiere in genere, ma ancora di più per assistere i detenuti e infondere loro la speranza di un futuro nuovo e positivo. Alessandra ha accettato di raccontarsi per i nostri lettori con grande gioia, con l'auspicio che la sua esperienza possa illuminare la strada a qualche giovane futuro infermiere.

Il mio paese d'origine è Gadoni, un piccolo paese della provincia di Nuoro. Mio padre lavorava come minatore a Funtana Raminosa, e mia mamma lavorava sempre in quel contesto, ma come cuoca. Sono la seconda di 3 figli, i miei fratelli vivono in Piemonte con le rispettive famiglie, io sono l'unica ad aver trovato lavoro in Sardegna. Ho vissuto a Gadoni sinché ho preso la decisione di proseguire gli studi frequentando il Corso per Infermieri a Cagliari, qui ho conosciuto Paolo, mio marito. Nel mio paese vivono ancora i miei genitori, Vincenzo e Adelina, ai quali sono molto riconoscente perché, con i loro sacrifici e le loro rinunce, mi hanno permesso di realizzare il mio sogno: diventare infermiere. Sposando Paolo, Infermiere anche lui, sono speciosese da almeno 30 anni, ma mi sento speciosese da sempre! Mi sono inserita bene e credo di essere stimata ed apprezzata dalle persone che mi conoscono. Ho iniziato ad esercitare la professione infermieristica nel 1997 come precaria. Ancora non avevano indetto i concorsi. Sono cresciuta con l'idea che un giorno sarei diventata infermiere, ed è una passione che ho coltivato nel tempo. Da piccola medicavo cani, gatti, amiche



LA FORZA, IL CORAGGIO E LA SPERANZA IN UNO SGUARDO

La storia di Alessandra Deidda, infermiera presso la Casa Circondariale "Ettore Scalas" a Uta

che cadevano dal motorino; insomma la casa dei miei genitori era un'infermeria. Dopo la scuola media non ho proseguito gli studi, mi sono presa il cosiddetto anno sabbatico. Ho ripreso gli studi più tardi, iscrivendomi all'Istituto Tecnico Commerciale di Aritzo e frequentando sino al secondo anno, anni necessari, a suo tempo, per poter accedere al corso di Infermiere, in quel tempo finanziato dalla Regione. Dopo i 3 anni di formazione, ho iniziato a partecipare alle selezioni per l'assunzione a tempo determinato. Il mio primo impiego è avvenuto, come già accennato, nel 1997, precisamente in clinica Otorino del San Giovanni di Dio con l'orario ridotto, infatti in quell'anno è nato mio figlio, Nicola che, all'atto della mia assunzione, aveva appena 8 mesi di vita. Dopo qualche anno, sempre a tempo determinato, ho preso servizio ad Olbia nel reparto di neonatologia, per un periodo di 8 mesi. Dopodiché ho lavorato per 12

mesi all'INRCA, un istituto, convenzionato Asl, per patologie legate all'apparato respiratorio, quali asma, BPCO, ecc. Nel 2001 ho vinto il concorso a Carbonia e per un anno ho lavorato in Medicina Generale, per poi essere trasferita ad Iglesias, dove sono rimasta per 16 anni in Ostetricia e Ginecologia. Ora sono in servizio presso nella Casa Circondariale di Cagliari-Uta, e sono trascorsi già 7 anni dal mio arrivo qui. Questo è un ambiente molto diverso da quello ospedaliero. Si lavora con una articolazione oraria su 3 turni: Mattina, pomeriggio e notte. Il mio servizio però avviene su 2 turni, mattina e pomeriggio, dal lunedì al venerdì, per un totale di 36 ore settimanali. Sicuramente non posso dire di annoiarmi! Le situazioni cambiano, a seconda dei casi che si verificano e dalla gravità della situazione. La mia postazione è l'infermeria centrale, il punto sanitario di riferimento del carcere. Il turno della mattina inizia con l'esecuzione dei prelievi ematici nei vari settori; somministrazione della terapia dalle 08:00 alle 12:00, nel settore femminile, con relative visite mediche richieste dalle detenute. Poi si gestiscono eventuali urgenze, del tipo: dolori toracici, suturazioni di ferite, traumi sportivi ecc. Il lavoro di routine, invece, consiste nelle medica-

zioni giornaliere, accettazione dei nuovi arrivati in Istituto, supporto e assistenza ai medici specialisti nelle varie consulenze, sterilizzazione del materiale e tantissime altre attività.

Il mio lavoro mi ha sempre appassionata e continua ad appassionarmi ancora, malgrado le varie difficoltà che incontro, confesso che aspetto con ansia il momento in cui andrò in pensione, sinceramente mi sento un po'provata.

Il Covid ha contribuito parecchio ad aumentare la stanchezza, anche se, devo essere sincera, in carcere è stato gestito nel migliore dei modi, pur con molte difficoltà, soprattutto nella prima ondata pandemica, in quanto inesperti e con nessuna formazione per gestire il caso. Ma il lavoro di equipe ha consentito di non avere mai nessun caso di positività.

Come negli ospedali, sono state allestite, all'esterno del carcere, le tende della protezione civile, dove venivano filtrate con il triage tutte le persone che dovevano entrare all'interno dell'istituto (personale sanitario, personale penitenziario, visitatori, nuovi giunti ecc). Ai Nuovi arrivati si praticava il tampone naso faringeo, successivamente si locavano in un settore apposito per l'isolamento sanitario, sino all'esito del tampone, se questo risultava negativo il detenuto veniva inserito nei settori comuni.

Del mio lavoro amo sia il rapporto con il paziente, sia l'approccio clinico-infermieristico, nello specifico: medicazioni, prelievi ematici ecc... Insomma tutto ciò che concerne l'assistenza infermieristica.

Mi piace meno essere sottovalutata, sottopagata e sminuita nella mia professionalità. L'infermiere ancora oggi, purtroppo, non riceve il rispetto e la retribuzione che merita, in considerazione delle crescenti responsabilità a cui è chiamato a rispondere. Infatti si è costretti a subire angherie di ogni tipo, minacce, aggressioni sia verbali che fisiche. Recentemente, ad esempio, una collega è stata aggredita durante l'orario di lavoro e successivamente è stata trasferita in altra sede. Nonostante la stanchezza e l'amarezza che provo di tanto in tanto, consiglio sempre ai miei giovani colleghi, all'inizio della loro carriera, di far tesoro delle esperienze, di essere ambiziosi. La nostra professione ci mette a dura prova ma ci dà anche molte soddisfazioni!

di Daniele Cardia

«Ti porterò la mia felicità in ogni modo e possibilità e per darti sempre sangue del mio sangue è magnifico donare a te completamente adesso e sempre»

Chiara Galiazzo -

L'Associazione "Avis - donatori di sangue Odv" di Decimomannu è stata fondata da un gruppo di volontari nel lontano gennaio del 1985. Persone sensibili e vicine ai tanti bisognosi di quel farmaco salva vita che non si può produrre in laboratorio, il sangue. Oggi alla presidenza dell'associazione c'è Maria Paola Cassaro.

Presidente, come operate attualmente?

Abbiamo una sede fissa dove due volte al mese vengono effettuate le donazioni, una sala prelievi e tre lettini. Con la diffusione del covid sono cambiati leggermente i protocolli, i donatori devono prenotare la donazione, e, oltre a questo, noi facciamo un pre-triage per vedere se il donatore risulta idoneo alla donazione.

Anche se operiamo autonomamente facciamo sempre riferimento all'AVIS provinciale di via Taletta a Cagliari.

Solitamente le donazioni vengono effettuate la prima domenica di ogni mese e poi il secondo giovedì. Risultano undici giorni l'una dall'altra e a maggio saranno domenica 7 e giovedì 18.

Sono curioso, cosa succede dopo la raccolta?

Il sangue dopo esser lavorato e analizzato viene destinato agli ospedali per le varie necessità tecniche, per gli interventi, i trapianti e via dicendo. I sardi sono generosi ma purtroppo

DONARE È UN ATTO D'AMORE



non siamo ancora autosufficienti.

A Decimo com'è la situazione?

La sede di Decimo conta attualmente 366 donatori e l'anno scorso abbiamo raccolto 630 sacche di sangue. Nel 2023, sino ad oggi, ne abbiamo già raccolto circa duecento. Lavoriamo abbastanza bene e abbiamo una media di venticinque donazioni a giornata. Abbiamo anche una serie di donatori che non possono donare il sangue ma sono



soci sostenitori dell'AVIS con delle libere offerte volontarie. Donare è molto importante, chiunque ci stia pensando non deve fare altro che passare a trovarci, saremo più che felici

di dare tutte le informazioni a riguardo. Donare il sangue è un gesto nobile, fa bene a chi lo dà e a chi lo riceve!

U.A.P.S. (UNIONE AUTONOMA PARTIGIANI SARDE) ADERENTE ALLA F.I.A.P. (FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI PARTIGIANE)

di Luigi Palmas

L'Unione Autonoma Partigiani Sardi è un'associazione fondata a Cagliari il 25 gennaio 1960 da un gruppo di Reduci della seconda guerra mondiale che diventarono Partigiani dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando la stragrande maggioranza dei militari italiani non aderirono alla Repubblica di Salò di Mussolini e si schierarono contro il nazi-fascismo.

Tutti i Fondatori, rientrati nella vita civile, ripresero le loro occupazioni anteguerra e cioè ridiventarono operai, contadini, artigiani, impiegati, tranvieri, autisti, insegnanti, professionisti ed altro.

L'U.A.P.S. venne costituita come rappresentanza unitaria di tutti i Partigiani e cioè senza correnti politiche-partitiche al suo interno. I numerosissimi aderenti erano tutti ex-combattenti, prigionieri di guerra ed anche ex-internati nei campi di concentramento nazi-fascisti in tutta Europa. Molti di essi avevano combattuto anche all'estero in formazioni partigiane non italiane ed avevano contribuito in modo determinante alla Liberazione di quei Paesi dopo l'occupazione e la dominazione nazi-fascista.

Il primo Presidente è stato, dalla fondazione fino al 1972, Francesco Bussalà. Dopo fu eletto Dario Porcheddu, che contribuì in modo determinante e con grande generosità allo sviluppo ed alla attività della U.A.P.S. sia in campo regionale che nazionale ed anche internazionale.

Con la sua scomparsa nel 2009, dopo che, nel frattempo, nessuno dei fondatori era rimasto ancora in vita, l'Unione Autonoma Partigiani Sardi ha voluto continuare l'Opera, affidando la direzione a uomini e donne che, pur non essendo ex-partigiani, ex-combattenti o ex-prigionieri di guerra, avevano sin da giovani partecipato attivamente alla sua vita ed emancipazione.



UAPS
Luigi Ghiani, Luigi Palmas, Gavino Maieli, Flavio Peppi con Angelo Lobina, partigiano, 101 anni.

Uno degli scopi fondamentali della U.A.P.S., come afferma letteralmente il suo Statuto, consiste nel "Salvaguardare lo spirito della Resistenza, valorizzandone il Patrimonio Morale e mantenere fede agli Ideali di



Indipendenza, Democrazia, Giustizia, onorando i Caduti per la lotta di Liberazione e tutelando le esigenze, anche assistenziali, dei Volontari della Libertà".

Lo Statuto, oltre alla descrizione dei doveri e dei diritti, sia dei soci che dei dirigenti, stabilisce anche compiti ed obiettivi di natura sociale per cui l'associazione si impegna nel settore della tutela dei diritti e della formazione sia dei giovani che degli anziani, in relazione alle problematiche ed esigenze della società di oggi ed in linea con il senso civico che si accompagna ai valori propri dell'unione.

L'U.A.P.S. intende promuovere la capacità dei propri aderenti,

in qualità di cittadini, di comprendere e di agire sempre nel pieno rispetto dei doveri e dei diritti nei confronti dello Stato, delle istituzioni e della comunità.

L'U.A.P.S. ha ottenuto dalla Regione Autonoma della Sardegna il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale, per cui può svolgere tutte le attività con una marcata caratterizzazione sociale.

Attualmente è presidente della U.A.P.S. SARDEGNA il Prof. Franco Boi, iscritto dal 1972.

La U.A.P.S.-F.I.A.P. ha un rapporto unitario con l' A.N.P.I., con l'A.N.P.P.I.A., con l'associazione "CESARE PINTUS" con le quali ha costituito un Comitato di Coordinamento con l' I.S.T.A.S.A.C., Istituto per la Storia dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea nella Sardegna Centrale, con sede a Nuoro, con il quale



organizzano e svolgono attività di Promozione della Memoria della Resistenza e della Libera-

zione, con particolare attenzione alla partecipazione dei sardi. Dal 2015 la U.A.P.S. fa parte, quale Associazione di Promozione Sociale, del Forum del Terzo Settore della Sardegna.

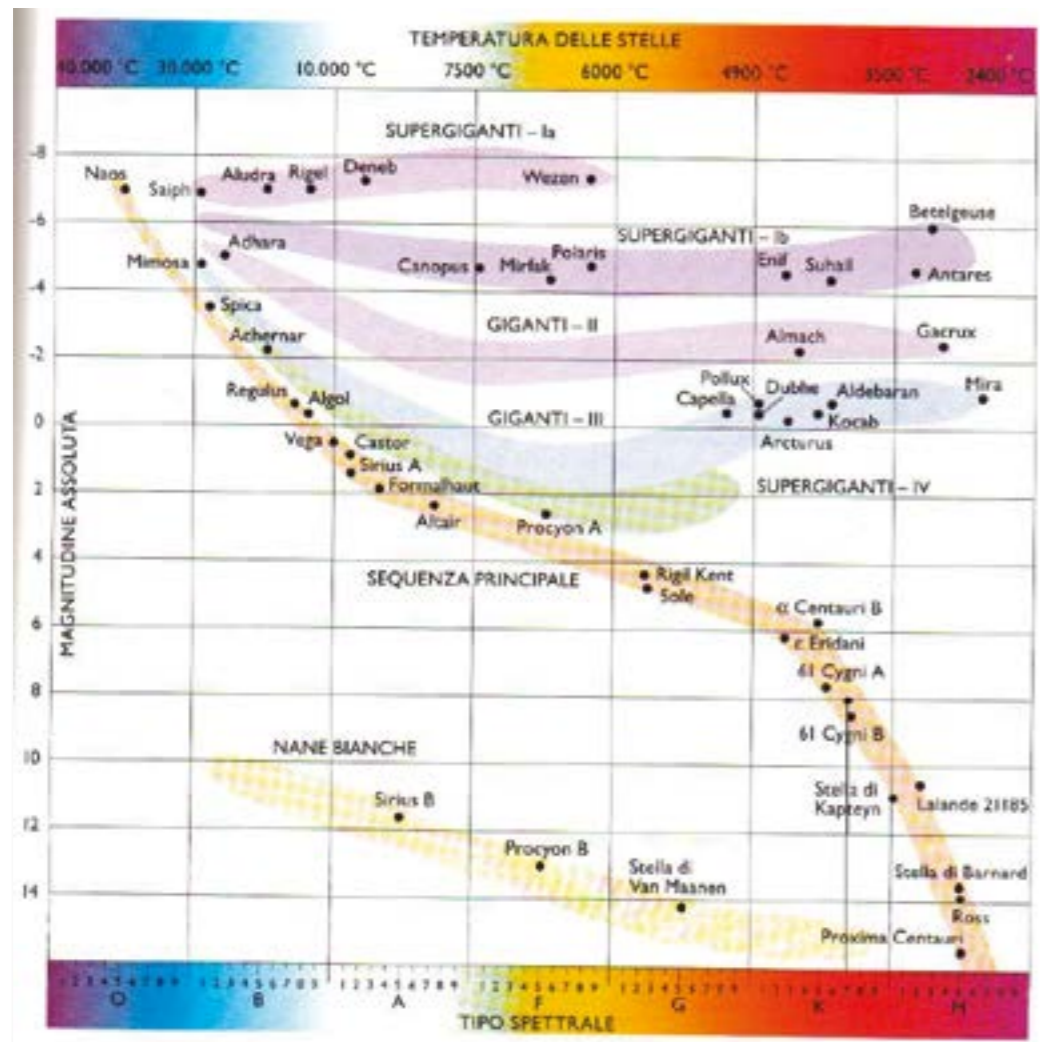
L'U.A.P.S. aderisce, in campo nazionale, alla FIAP, Federazione Italiana Associazioni Partigiane, che si rifà al pensiero socialista di Carlo Rosselli e di "Giustizia e Libertà", di cui il primo Presidente è stato Ferruccio Parri, politico antifascista, partigiano, primo Presidente del Consiglio dei Ministri dopo la fine della seconda guerra mondiale, nel 1945.



Ha il sito WEB: www.uaps1960.it, la pagina Facebook: UAPS, la Mediateca e Biblioteca "Dario Porcheddu e Gianfranco Sabatini", Direttore Luigi Palmas, con sede in via Emilia, 39, ha la mail: franboi38@gmail.com, uaps60@gmail.com, uaps@pec.it

DA PIERLU PIZZERIA
d'asporto e domicilio
tel. 350 0209089
VILLASOR Piazza Matteotti

U A P S
Unione Autonoma Partigiani Sardi
Aderente alla FIAP- Ente Morale
Presidente Franco Boi
Segretario Luigi Palmas
www.uaps.it



STELLE E GALASSIA

CARATTERISTICHE DELLE STELLE

di Marco Massa

- parte terza -

Dopo aver descritto gli ammassi di stelle nella parte 2^a di cui al n.114 di questa rivista, vediamo ora, un po' più da vicino, le caratteristiche delle stelle.

Le stelle della nostra galassia vengono normalmente suddivise in due popolazioni stellari: le stelle di popolazione I che si trovano nel disco della galassia e sono più giovani e più ricche di metalli e le stelle di popolazione II che sono più vecchie e povere di metalli (in astronomia il termine metalli indica gli elementi più pesanti dell'idrogeno). Le stelle si distinguono per la loro luminosità e per il loro co-

lore; queste due caratteristiche, insieme alla posizione nel firmamento, sono le più direttamente accessibili all'osservazione. La luminosità apparente di una stella, o magnitudine apparente, dipende sia dall'energia totale emessa da tutta la superficie stellare sia dalla distanza da noi, mentre il colore dipende dalla temperatura della superficie. Per confrontare la luminosità intrinseca delle stelle bisogna calcolare la magnitudine assoluta, cioè la magnitudine che avrebbero se fossero tutte poste ad una stessa distanza. Gli astronomi hanno stabilito una distanza standard di 10 parsec, rispetto alla quale si calcolano le magnitudini assolute. (10 parsec = 32,6 anni luce) Non avrebbe senso confrontare magnitudini apparenti, infatti una stella può

apparire molto splendente solo perché è molto vicina, mentre altre possono apparire deboli solo perché sono lontane. Attraverso lo studio dello spettro si può conoscere con precisione il colore delle stelle e quindi la temperatura alla quale è direttamente legata. La classificazione delle stelle, per mezzo dei loro spettri, ha portato alla costituzione dei "tipi spettrali" nei quali si raggruppano le stelle in relazione alle righe di assorbimento ed emissione osservate. La serie è indicata dalle lettere O - B - A - F - G - K - M - R - N - S che corrispondono a stelle la cui temperatura va decrescendo dai 60 mila gradi delle stelle di classe O (Bianco Azzurre) ai duemila gradi delle stelle rosse M - R - N - S.

CLASSE O

Le stelle di classe **O** sono molto calde (30 000 - 60 000 K) e luminose, e mostrano un colore decisamente blu. Alnitak nella costellazione di Orione è una stella di classe O. La maggior parte della luce da loro emessa è composta da raggi ultravioletti

CLASSE B

Le stelle di classe **B** sono anch'esse molto luminose e calde (10 000 - 30 000 K). Rigel, nella costellazione di Orione, è una supergigante di tipo B.

CLASSE A

Stelle di tipo **A** sono la maggioranza delle stelle luminose visibili ad occhio nudo (7 500 - 10 000 K). Deneb nel Cigno e Sirio nel Cane Maggiore sono stelle di classe A, bianche.

CLASSE F

Le stelle di tipo **F** sono più fredde delle A (6 000 - 7 500 K). Sono stelle di classe **F** Procyone e la stella polare. Il loro colore è bianco con una tinta gialla.

CLASSE G

Le stelle di classe **G** sono le stelle come il nostro Sole (5 000 - 6 000 K). Anche Capella è una stella di classe **G**. Il loro colore è giallo.

CLASSE K

Le stelle di tipo **K** sono leggermente meno calde del Sole (3 500 - 5 000 K), e di colore arancione. Alcune sono stelle giganti come Arturo.

CLASSE M

Le stelle di classe **M** sono di gran lunga le più numerose (2 000 - 3 500 K). Tutte le nane rosse appartengono a questa classe, si calcola che siano circa il 90% di tutte le stelle. Sono poco luminose per cui nessuna nana rossa è visibile ad occhio nudo. La classe M ospita anche molte stelle giganti e supergiganti, come Antares e Betelgeuse, ben visibili a occhio nudo.

CLASSE R E N

Le stelle di tipo **R** e **N** sono stelle giganti con alto contenuto di carbonio.

CLASSE S

Le stelle di tipo **S** hanno abbondanze relative quasi uguali di carbonio e ossigeno. Queste stelle sono così fredde da permettere la formazione dell'ossido di carbonio.

DISTRIBUZIONE DELLE STELLE DELLA GALASSIA

La cucina di Greca

ARROSTO DI MAIALE CON LE MELE

INGREDIENTI

√ 800 grammi di carne	√ 4 mele royal	√ 150 grammi pancetta
√ 30 grammi di burro	√ 2 cucchiaini di liquore (a piacere)	
√ rametti di mirto	√ 2 foglie di alloro	√ olio, sale, aglio e pepe

PREPARAZIONE

Tagliate a piccoli pezzi le mele e fatela aromatizzare con l'olio, l'aglio e il pepe e lasciate riposare per circa 30 minuti. Fate un taglio a libro alla carne e farcirla con la mela aromatizzata, poi prendete la pancetta e avvolgete la carne; a questo punto fate rosolare in un tegame antiaderente. Bagnate la carne con il liquore e coprite con un foglio di alluminio: fate cuocere per un'ora e 15 minuti.

Buon appetito



La stima del numero di stelle della Galassia è andata sempre aumentando a causa soprattutto della scoperta che le nane rosse sono molto più numerose di quanto si pensava. Il valore attualmente più accettato è di circa 300 miliardi, ma alcuni astronomi ipotizzano si possa arrivare quasi a 400 miliardi. Valori indicativi sulla distribuzione in percentuale delle varie classi di stelle possono essere i seguenti:

- **O**: ~ 0,00001% (blu)
- **B**: ~ 0,01% (blu-bianche)
- **A**: ~ 1% (bianche)
- **F**: ~ 3% (giallo-bianche)
- **G**: ~ 6% (gialle)
- **K**: ~ 9% (gialle-arancio)
- **M**: ~ 80% (nane rosse)

DIAGRAMMA HR

Fra il 1911 e il 1913 gli astronomi Hertzsprung e Russel fecero una scoperta di basilare importanza mettendo in un grafico la magnitudine assoluta ed il tipo spettrale per le poche centinaia di stelle per le quali allora era nota la distanza. L'idea di vedere se esisteva una qualche relazione fra il tipo spettrale di una stella (o temperatura) e la sua luminosità intrinseca

portò immediatamente a risultati di grande rilievo; ma solo in tempi molto più recenti si è cominciato a sfruttare in pieno la formidabile potenza di tale strumento di indagine. Con quella semplice idea era stata trovata la chiave che avrebbe consentito di penetrare il segreto della vita delle stelle, di riconoscere se una stella è appena nata o adulta, oppure alla fine del ciclo vitale; di stabilire il grado di evoluzione degli ammassi stellari; di assegnare agli uni molti miliardi di anni, agli altri, viceversa, solo pochi milioni di anni di età. Una chiave che ci apre le porte del tempo e dello spazio nell'universo siderale. Esaminando il grafico (vedi figura allegata), i due astronomi si accorsero che i punti rappresentativi delle stelle non si sparpagliavano disordinatamente nel piano del grafico, ma si allineavano secondo certi allineamenti in modo da formare una specie di 7 rovesciato. Uno di questi allineamenti scende obliquamente da sinistra in alto verso destra in basso: è detto "sequenza principale" perché vi è addensato il maggior numero di stelle; un altro gruppo di punti segue un allineamento

più corto e quasi orizzontale che viene detto "ramo delle giganti". E' proprio questo ramo orizzontale che destò la maggiore sorpresa in quanto, le stelle di questa zona del diagramma, sono enormemente più luminose delle stelle di uguale classe spettrale che si trovano nella sequenza principale. Per esempio: la quantità di luce emessa da una stella di tipo spettrale M del ramo orizzontale è un milione di volte superiore alla quantità di luce emessa da una stella di pari classe spettrale e temperatura appartenente alla sequenza principale; la spiegazione può essere una sola: la superficie della stella più luminosa è un milione di volte più grande della superficie della stella meno luminosa. Poiché la superficie di una sfera cresce col quadrato del raggio, la stella più splendente deve avere raggio mille volte più grande.

CALCOLO DISTANZA DELLE STELLE

Un'altra applicazione immediata del diagramma HR è la determinazione approssimata della distanza delle stelle. Per costruire il diagramma HR bisogna conoscere la distanza

di un certo numero di stelle per averne la magnitudine assoluta; ora però che questo diagramma è a nostra disposizione, possiamo ritenere che esprima una legge statistica valida per tutte le stelle ed utilizzarlo per trovare la distanza di stelle troppo lontane per il metodo trigonometrico. Partendo dal punto dell'asse orizzontale corrispondente al tipo spettrale ricavato, si traccia una parallela all'asse verticale fino ad incontrare la zona popolata del diagramma da cui si traccia una parallela all'asse orizzontale; l'intersezione di questa con l'asse verticale ci dà la magnitudine assoluta della nostra stella. Dal confronto della magnitudine assoluta così trovata con la magnitudine apparente, si ricava la distanza della stella: il diagramma HR diventa uno strumento formidabile per la valutazione delle distanze e permette lo studio della popolazione stellare della Galassia, anche a grandissime distanze. Esaminando a fondo questo diagramma notiamo che le stelle di tipo O-B hanno una luminosità centinaia di migliaia di volte superiore a quella del Sole.

I BUCHI BIANCHI, IL PROBLEMA DEL TEMPO E LA QUESTIONE DELL'ESSERE

di Giancarlo Pillitu

Per chi abbia interessi nel campo della metodologia della ricerca, della divulgazione scientifica e della storia della fisica, può essere interessante la lettura dell'ultima fatica del fisico teorico Carlo Rovelli: *Buchi bianchi. Dentro l'orizzonte*, Adelphi, Milano 2023.

La proposta della teoria sull'esistenza dei buchi bianchi, che sarebbero l'intero capovolto dei buchi neri, nei quali il tempo si ribalta, poiché rimbalza ("un buco bianco è un buco nero con il tempo ribaltato", p. 91), può essere considerata un pretesto per compiere un viaggio, analogo a quello dantesco nei tre regni oltremondani, per narrare il modo in cui, nella scienza, immaginazione e razionalità matematica, pensiero poetante e pensiero calcolante, per scomodare Heidegger, giochino in armonia per allargare, divertendoci, i nostri orizzonti conoscitivi e contemplativi.

Vi è un presupposto, che orienta la nostra immaginazione: "tutto ciò a cui accediamo è prospettico" (p. 38), e non ci consente di cogliere la verità assoluta. Al massimo, possiamo modificare il punto di vista, che tuttavia resta sempre parziale. Da ciò deriva "la relatività del tempo" (ivi), così come la necessità, per l'appunto, di "abbandonare i sentieri abituali" (p. 39).

Pertanto, il libro espone una suggestiva filosofia del viaggio, dell'immaginazione e della bellezza: "Se non si può viaggiare con il corpo, tuttavia, possiamo viaggiare con la mente. *Immaginare* di cambiare prospettiva, per vedere le cose in modo diverso" (pp. 53-54).

Rovelli ci insegna, in primo luogo, che la scienza consiste principalmente nel "vedere con la mente" (p. 55). Ma tale principio è anche il fondamento di una filosofia, un'etica, un'estetica, capaci di rendere la vita più consapevole, più poetica e più bella, più interessante e felice: insomma, una vita, socraticamente, degna di essere vissuta, poiché immaginare è ricercare.

"Vedere con la mente" significa immaginare: "Copernico guarda

il sistema solare come lo vedrebbe stando sul sole. Keplero vola sulla scopa di sua madre. Einstein si chiede cosa vedrebbe cavalcando un raggio di luce... Proiettarsi in situazioni sempre più lontane dalla nostra esperienza quotidiana, immaginare di guardare tutto da una prospettiva diversa... pensare a un buco nero come lo vedremo se vi entrassimo" (pp. 55-56).

L'immaginazione, dunque, è centrale nella metodologia scientifica descritta da Rovelli. In particolare, il fisico affronta due fondamentali questioni metodologiche: il rapporto tra sapere e immaginazione, ovvero tra noto ed ignoto, e la descrizione del *modus operandi* dell'immaginazione.

Prima questione: anche l'immaginazione ha bisogno di una guida. Pertanto, occorre chiedersi come ci si prepari al viaggio-ricerca: "Come andare a vedere dove non possiamo andare?" (p. 56). La soluzione di Rovelli: "Penso che la risposta sia la ricerca a tentoni di un delicato equilibrio. L'equilibrio fra quanto portare

L'immagine di un buco nero e di un buco bianco gemelli



con noi e quanto lasciare a casa. Quanto portiamo con noi ci permette di sapere cosa aspettarci. Per entrare nel buco nero ci siamo serviti delle equazioni di Einstein che ne prevedono la geometria. Einstein si serviva delle equazioni di Maxwell. Keplero del libro di Copernico. Queste sono le mappe, le regole, le generalità, cui diamo fiducia perché hanno funzionato bene. E nello stesso tempo sappiamo che qualcosa dobbiamo lasciare a casa. [...] Se lasciamo a casa troppe cose non abbiamo strumenti per andare avanti, ma se ce ne portiamo troppe non troviamo i varchi per capire..." (p. 56).

Seconda questione: come opera concretamente l'immaginazione degli scienziati? Risposta: "Combiniamo e ricombiniamo in maniere diverse quello che sappiamo, cercando una combinazione che chiarisca qualcosa" (p. 57). Quindi quale metodo si segue? Il metodo si basa sul rapporto tra il vecchio (sapere) e il nuovo (immaginazione): "I nostri concetti nuovi sono presi da concetti vecchi, riadattati, modificati. Pensiamo sempre solo per analogie" (ivi).

A questo punto, possiamo sostenere che immaginazione e

pensiero analogico coincidano. Entrambi sono modi di "vedere con la mente". L'immaginazione è quel vedere con la mente che si serve di (procede per) analogie. Rovelli sembra proprio insegnarci questa verità filosofica.

Ci chiediamo: l'immaginazione intesa come pensiero analogico viene praticata anche in filosofia? La risposta è affermativa. Un esempio per tutti: Schopenhauer e la volontà di vivere. La scopriamo dentro di noi per introspezione e la riconosciamo in tutta la realtà per analogia. La volontà di vivere è dunque quel *noumeno*, quella "cosa in sé", che Kant afferma come esistente al di là del fenomeno, ma nega come conoscibile. Anche Schopenhauer, come Rovelli, compie, pertanto, un viaggio-volo dentro il fenomeno (il nostro corpo), per scoprire-trovare il *noumeno*, che identifica con la volontà di vivere.

Rovelli precisa che, storicamente, il pensiero analogico, proprio dell'Oriente, si contrappone al pensiero sillogistico, proprio dell'Occidente. Ma nella scienza essi rappresentano le "due gambe" della ricerca: logica e matematica, da un lato, e analogie e ricombinazioni, dall'altro (cfr. pp. 57-58).

La questione dei buchi bianchi, indipendentemente dal fatto che esistano o meno, apre al problema del tempo e della differenza tra passato e futuro (pp. 91-92). Il ribaltamento del tempo, che caratterizza i buchi bianchi, non cancella la sua irreversibilità: "In tutti i processi irreversibili si forma calore [...] il calore è il marchio dell'irreversibilità. È il calore che distingue il passato dal futuro" (p. 93).

Tuttavia, se siamo ciò che siamo, ovvero esseri senzienti e pensanti, capaci di opere sublimi come di azioni ignobili, è perché siamo parte di un sistema fisico in disequilibrio, in cui, pertanto, passato e futuro sono distinti e il tempo ha una direzione irreversibile: "Se un sistema raggiunge poi l'equilibrio completo, non vi sono più tracce, non vi è più memoria, non vi è nulla che distingua il passato dal futuro. Prima o poi, ogni memoria svanisce, cancellata dal logorio del tempo. Prima o poi, delle nostre orgogliose civiltà, di quanto abbiamo capito, e delle parole di un libro come questo, delle nostre polemiche, delle disperate passioni e dei nostri amori non resterà più traccia alcuna" (p. 114).

Rovelli osserva che esiste una doppia asimmetria tra passato e futuro: 1) "conosciamo il passato" (fisso e determinato) e "non il futuro"; 2) "possiamo decidere del futuro" (aperto e indeterminato), "non del passato" (p. 108). Il disequilibrio del passato comporta le sue tracce nel presente e la sua conseguente conoscibilità (cfr. p. 113). Pertanto: "Dire che il passato è determinato equivale a dire che ne abbiamo molte tracce" (p. 113).

Il fisico italiano ci illustra anche gli aspetti paradossali della geometria dei buchi neri, che non coincide con quella euclidea e, pertanto, ci confonde: "la geometria dello spazio è distorta dalla gravità, questa distorsione permette a un volume sterminato di essere racchiuso dentro una sfera piccolissima" (p. 94). Infatti, l'orizzonte del buco nero rimpicciolisce gradualmente, mentre "L'interno resta grande" (p. 93). Dal paradosso della geometria dei buchi neri deriva il "paradosso dell'informazione": "Il disaccordo [nella comunità scientifica] riguarda quanta informazione si possa stipare in un oggetto [come il buco nero] con grande volume ma piccola superficie" (p. 95).

Rovelli è anche un maestro indiscusso della divulgazione scientifica, che sviluppa sapientemente attraverso la narrazione. Tema-

NASSARA E LA GUERRA DEI POVERI

IL LIBRO DI GIANNI ANDREA DELIGIA

di Carlo Manca

Un lungo viaggio tra popoli e culture. Dalla Sardegna all'Africa passando per Asia e Medio Oriente. Un bagaglio pieno di ricordi e di esperienze che hanno portato un giovane Gianni Deligia da Meana Sardo ad una delle realtà più povere ed arretrate del pianeta, il Ciad.

Sarà qui che prima per anni come volontario e poi come funzionario dell'ONU si farà le ossa e riuscirà ad immergersi in un mondo lontano. Abitudini e costumi molto diversi ma cuore, umanità e gioia di vivere come ormai si vede sempre meno nel mondo occidentale.

Il ruolo di volontario lo aiuterà a conciliare una spiccata vocazione per il sociale con la sua innata voglia di conoscere il mondo. Sarà attraverso le tante collaborazioni con missionari, testate giornalistiche e agenzie umanitarie che riuscirà giorno dopo giorno a dare il suo contributo ad un popolo che per lunghi anni ha dovuto sopportare carestie e guerre civili.

Il suo è un percorso umano e professionale che può servire da ispirazione a quanti sentono dentro la stessa voglia di partire e di esplorare, magari facendo anche qualcosa di buono. Lo status di funzionario ONU, raggiunto attorno ai trent'anni, è sicuramente un bel traguardo. Scorrendo le pagine è chiaro però che questo è un qualcosa arrivato solo con il tempo, dopo aver mangiato un po' di polvere e soprattutto dopo aver guadagnato la fiducia ed il rispetto dell'ambiente locale.

Anche da funzionario infatti le sue giornate non sono state certo rilassanti e piene di agi. C'è una grossa differenza tra il funzionario delle sedi centrali europee o americane e quello che

tizza anche la sua regola aurea: "quando scrivo ho in mente due lettori. uno non sa nulla di fisica [...] l'altra sa tutto [...] per entrambi riduco al succo" (p. 101). Inoltre, "non uso il gergo" (ivi). Lo scienziato traccia anche i lineamenti di un'ontologia, ovvero di una filosofia dell'essere che, per certi aspetti, si iscrive in una tradizione che va da Anassimandro ad Heidegger, passando per Eraclito: "scoprire che la logica sottile che orienta i buchi neri è la stessa che orienta la nostra memoria e le nostre scelte ci fa sentire parte dello stesso scorrere globale, dello stesso flusso" (p. 119). Sembra la traduzione in termini fisici del pensiero, non concettuale ma

poetante, della verità dell'essere di Heidegger: "Esso [il pensiero della verità dell'essere] soddisfa la sua essenza in quanto è. [...] Esso infatti lascia essere l'essere. [...] Il pensiero lavora a costruire la casa dell'essere; in quanto è tale casa [...]". (Martin Heidegger, *Lettera sull'umanesimo* (1946), Adelphi, Milano 1995, p. 95). Noi siamo l'essere, il divenire, il flusso cosmico. Questo ci dice sia la fisica di Rovelli che l'ontologia di Heidegger: "alla fine, il vero senso delle parole, a me sembra, non è comunicare. È tenere le cose con noi, stare in relazione con loro" (C. Rovelli, *Op. cit.*, p. 124), "perché le cose sono ciò che siamo noi, sono nostre sorelle" (p. 123).

Ecco perché "Anche quando cerchiamo di capire i buchi bianchi, non siamo pura ragione, non siamo parte di un mondo diverso dagli oggetti che cerchiamo di capire. Siamo processi guidati dalle stesse stelle" (p. 122). Alla fine, sia la fisica di Rovelli che l'ontologia di Heidegger ci conducono verso il superamento della distinzione tipicamente occidentale, ma che forse era assente agli albori della filosofia greca, tra soggetto conoscente e oggetto conosciuto. Non c'è differenza sostanziale tra soggetto e oggetto. E quando lo riconosciamo abbiamo toccato, almeno per un istante, l'assoluto.



opera realmente sul campo. In posti com'era il Ciad degli anni Settanta e Ottanta si conviveva quotidianamente con una povertà estrema e i privilegiati erano semplicemente quelli che mangiavano tutti i giorni o che avevano accesso alle cure mediche di base. Un mondo, quello della cooperazione e delle agenzie governative o meno, che certamente vale la pena conoscere. Emozioni e esperienze sono assicurate, così come qualche letto scomodo. Nassara e la guerra dei poveri è una lettura piacevole e ricca di aneddoti, perfetta per chi aspira a questo tipo di vita ma ottima anche per chiunque voglia semplicemente saperne un po' di più. Consigliata.

AREA E PALAZZINE EX ZUCCHERIFICIO

di Luigi Palmas

Lo zuccherificio di Villasor iniziò la sua prima produzione con la campagna del 1960 e terminò nel 2005, poi venne dismesso e abbattuto intorno al 2010.

Si dovrebbe ricostruire la storia e le vicissitudini che portarono a ciò e lo faremo in un prossimo articolo.

Nel frattempo esaminiamo oggi le problematiche dell'area e delle due palazzine dove abitarono operai e dirigenti successivamente occupate abusivamente e oggi da bonificare, ristrutturare e riconvertire in alloggi popolari. Gli appartamenti furono poi acquisiti dal Comune tramite un finanziamento della Regione di due milioni di euro per l'acquisto e novacentomila mila euro per la ristrutturazione.

Il contributo è ancora oggi congelato e non è mai entrato nelle casse del Comune perchè le palazzine sono state occupate abusivamente mentre il Comune non è mai stato in grado di intervenire per lo sgombero e i successivi interventi.

Si poteva intervenire ben prima nelle precedenti legislature ma non è stato fatto.

Il Sindaco Massimo Pinna afferma che ha trovato questa situazione nel giugno 2017, al momento del suo insediamento, e che il Comune si è adoperato da subito per interloquire con AREA Sardegna (Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa) per sbloccare i contributi che doveva concedere per la costruzione di alloggi a moderato canone di affitto.

Purtroppo, afferma il Sindaco, non si è potuto intervenire perchè dal 2011 le palazzine, con trentadue appartamenti, erano state occupate abusivamente da persone residenti a Villasor, poi arrivate anche da paesi limitrofi e successivamente da magrebini, tunisini e marocchini, bosniaci e rom, in totale oltre un centinaio.

Da subito il Sindaco ha raccolto le testimonianze di molti cittadini che chiedevano di intervenire perchè si registravano frequenti e pericolosi roghi provenienti non solo da sterpaglie ma da gomme di automobili e da altri vari oggetti.

Sono stati fatti molti incontri con i Prefetti che si sono succeduti negli anni e anche con le Autorità politiche regionali e si è fatta la

ricognizione degli stabili e delle persone e delle famiglie attraverso i servizi sociali per cercare di affrontare e risolvere il problema.

Ci sono state molte difficoltà per intervenire in una situazione simile a quella di grandi città ma presente in un piccolo comune come Villasor, senza risorse finanziarie e priva di personale sufficiente.

Si sono fatti con gli inquilini molti ragionamenti per far capire loro in quale situazione precaria e invivibile si trovassero. Il loro



habitat ormai era diventato una discarica a cielo aperto con condizioni igienico sanitarie non più tollerabili.

Avevano la corrente elettrica con contratti stipulati da loro stessi ma erano privi dell'acqua. Una relazione di Abbanoa ha evidenziato la mancanza di contratti di acqua potabile e di collegamento fognario già da anni.

A luglio di questa estate la svolta: irruzione da parte delle forze dell'ordine con il Comando della stazione locale dei Carabinieri che hanno scoperto un traffico illecito di rifiuti pericolosi. Sono state denunciate otto persone e avviati procedimenti giudiziari attraverso la Procura della Repubblica con il loro allontanamento dal Comune.

Le persone quindi che volevano una vita dignitosa e migliore hanno iniziato a cercare altri alloggi a Villasor e in altri Comuni. Agli ultimi quattro nuclei familiari rimasti è stata fatta ordinanza di sgombero in virtù di varie relazioni, anche della ASL che ha fatto un ulteriore sopralluogo.

La ASL ha potuto verificare e relazionare sullo stato di degrado degli appartamenti e



Il Comandante dei Vigili urbani e tutta la sua squadra insieme al Maresciallo dei Carabinieri e i suoi collaboratori hanno fatto un gran lavoro e regolarmente controllano per verificare che non ci siano altri problemi. Sono stati coinvolti anche i Barracelli che fanno verifiche notturne. E' stata illuminata l'area e sono state installate telecamere collegate alla videosorveglianza del Comune in modo da poter eventualmente intervenire rapidamente.

La sorveglianza di queste case è importante perché si devono recuperare per ristrutturarle e riqualificare tutta la zona del complesso urbanistico di S. Vitalia.

E' possibile che i novacentomila euro che erano stati assegnati all'inizio non siano più sufficienti per la ristrutturazione, prima di tutto perchè ci sono stati numerosi rincari, soprattutto negli ultimi anni, dal 2011, dodici anni fa, e poi anche perchè non si sa ancora bene quale sia lo stato attuale degli immobili per cui ci saranno delle verifiche opportune da parte degli ingegneri che relazioneranno in merito e quin-

della grave carente situazione igienico sanitaria che doveva portare poi, inevitabilmente, all'allontanamento delle persone dall'interno delle abitazioni. Si è proceduto con la notifica dello sgombero entro quindici giorni, a cui non c'è stata nessuna opposizione e senza nessun bisogno dell'utilizzo della forza pubblica per liberare i locali.

Si sono murate tutte le finestre e le porte delle palazzine che sono sorvegliate.



di sicuramente serviranno maggiori risorse perchè tutta l'area sia bonificata.

Il Sindaco afferma che molto è stato fatto negli ultimi mesi investendo delle risorse del bilancio comunale ma che servirà un intervento più massiccio con grandi risorse per cui il Comune chiederà un sostegno alla Regione anche perchè si è riportata la legalità in questa area. Da oggi in poi ci sarà la fase successiva, quale appunto la riqualificazione con la ristrutturazione e assegnazione degli immobili alle famiglie che avranno i requisiti e i pieni diritti.

Un grosso lavoro è stato fatto negli ultimi cinque anni ed era doveroso anche perchè è stato appurato che si svolgevano delle attività illecite. Nel 2018 c'è stato, tra l'altro, un omicidio di un tunisino. Le forze dell'ordine e il Prefetto di turno ciclicamente sapevano di tutto quello che stava succedendo. Adesso c'è una grande attenzione e impegno affinché non possa più succedere quello che è successo prima. Sicuramente se qualcuno tentasse

di rientrare all'interno dell'area circoscritta verrebbe denunciato immediatamente e quindi con nessuna tolleranza da tutti i punti di vista.

Alla domanda rivolta al Sindaco: "L'area è degradata da molto tempo, piena di rifiuti, di macchine, di attrezzature, di mille cose. Non si poteva intervenire ben prima?"

La risposta è stata: "Siamo intervenuti in molte circostanze."

Alla domanda: "Ma tutti i rifiuti accumulatisi nel tempo non si possono eliminare?"

La risposta: "Sono rifiuti pericolosi, non è semplice e anche prima non si poteva perchè le case erano occupate. Poi siamo intervenuti, anche con ditte specializzate, abbiamo investito delle risorse e però dopo un paio di giorni si presentava la stessa situazione. Non era semplice perchè ogni intervento costava diecimila-quindicimila euro e quei soldi sprecati non risolutivi dovevamo toglierli dal bilancio comunale e da altri servizi importanti. Abbiamo informato la Prefettura, la Questura e altri



Enti sovracomunali e sono intervenuti diverse volte anche i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, i Carabinieri anche della compagnia di Sanluri.

Sono stati periodi non semplici anche per trattare con le persone all'interno delle abitazioni.

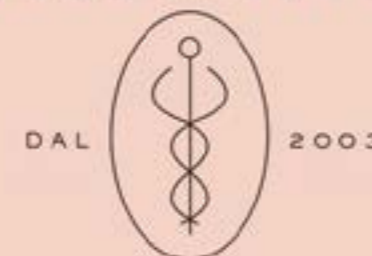
Attualmente l'area delle palazzine è messa sotto sequestro dalla Procura e tutto quello che c'è all'interno, rifiuti ed altro, è sotto tutela e non si può ancora intervenire anche perchè c'è un'inchiesta giudiziaria in corso."

Domanda: "Quali i tempi per risolvere i problemi?"

Risposta: "Rivedersi con la Regione per le risorse, progettazione, bonifiche; non conosciamo i tempi, operiamo tutti i giorni con i nostri operai, il Comune sta lavorando...siamo presenti..., la pulizia e la bonifica è una priorità, stiamo già lavorando con i nostri operai, verrà interdetta l'area, anche nel passaggio, verrà riaperta la via Italia, oggi chiusa."



FARMACIE
MAMBRINI



DECIMOPUTZU - VILLASOR

FARMACIA MAMBRINI SNC

via E. Pessina,4 - 09125 Cagliari - telefono/fax 070305922
email: farmaciamambrinisascagliari@gmail.com

DECIMOMANNU. BENTORNATA PRIMAVERA!

di Antonio Mallica

Il 19 marzo scorso, di prima mattina, al Centro "Grazia Deledda" e nel suo piazzale fervono i lavori per l'allestimento dei gazebo in cui artisti, artigiani, hobbisti ed enogastronomi esporranno le proprie creazioni e i propri prodotti per tutta la giornata della "FESTA DE BERANU", la FESTA DI PRIMAVERA.

Alle ore 10, puntualmente, la sindaca Anna Paola Marongiu, con il suo Vice Mario Grieco e con il Presidente della Pro Loco Ettore Massa, tagliano il nastro inaugurando ufficialmente la manifestazione.

All'ingresso vi è un'artista che trasforma coloratissimi palloncini in un tripudio di animali, super eroi, e tanto altro creando tutto un mondo fantastico, per la gioia

dei tanti bambini e non solo. Si entra nel salone e troviamo subito l'esposizione di abiti da sposa, da cerimonia e da battesimo intitolata "IERI SPOSI", ed una "Collezione" pregevole di piante officinali ed olii essenziali adatti per molte funzioni terapeutico-cosmetiche che interessa moltissimo il mio ego agrotecnico.

Usciamo dal salone e accediamo al piazzale dove si possono osservare ed acquistare i più svariati manufatti, dai libri, ai peluche, dai giocattoli alle borse; mi colpiscono alcuni libri, già destinati al macero, che menti creative e con tanta fantasia hanno trasformato in vere opere d'arte.

Proseguendo nel settore dedicato all'enogastronomia troviamo formaggi di qualità, da Desulo arrivano torroni e dolcerie; dal nostro territorio propongono, e si posso-



no anche gustare, alcuni piatti di cucina "povera" ma raffinatissima come le panadine e le chiocciole cotte nel sugo di pomodoro, (io poco Ritz e molto campagna debbo ammettere che mi sono leccato le dita...

La banda "Bellini" ha eseguito il "CONCERTO di PRIMAVERA" in cui gli appassionati del genere e della musica in generale si sono potuti ritrovare perfettamente a proprio agio.

Nel primo pomeriggio il Presidente dell'ASSOCIA-

ZIONE ASTROFILI SARDI Marco Massa, ha tenuto una dissertazione sul tema: "DAL SISTEMA SOLARE AI CONFINI DELL'UNIVERSO" che illustra la summa delle conoscenze attuali sull'astronomia, con la sua consueta competenza e chiarezza.

Successivamente le Band locali "Cranbirras", "Mamaya" e "Off Band" hanno aperto i microfoni a chiunque avesse l'aspirazione all'espressione canora, per poi la sera esibirsi in concerto coinvolgendo i presenti tra

Nella foto: la sindaca Anna Paola Marongiu, con in mano le forbici, il suo vice Mario Grieco, con lo scettro Pippocfalo, e il Presidente Pro Loco Ettore Massa, con l'indice volto al nastro che verrà reciso per l'inaugurazione della manifestazione

i quali abbiamo potuto notare anche la sindaca, che appariva soddisfatta dello svolgersi della giornata.



Brian May & Queen, Fabrizio De Andrè, Vasco Rossi, ecc...

In questo speciale GUITAR DAY sarà possibile effettuare un vero e proprio viaggio nel mondo della chitarra che ci permetterà di respirare la storia della sua evoluzione: da Antonio de Torres "Padre della chitarra moderna" (1840) a Christian Martin (1833), ad Adolf Rickenbacker (1931), passando per Lester Wil-

liam "Les Paul" (1941), Orville Gibson (1952), fino a Leo Fender (1954) e ai giorni nostri.

Oltre a poter apprezzare i live-tribute proposti nei 12 palchi dislocati in una via Sardegna coreografata dalle luminarie a forma di chitarra e note musicale, con la possibilità di degustare anche ciambelle a forma di chitarra e magari un piatto di spaghetti alla chitarra,

sul palco n. 1 sarà possibile ammirare le performance di due altissimi Special Guest:

- 1 - ANDREA BRAIDO, lo storico chitarrista di Vasco Rossi dal 1989 al 1997.
- 2 - STANLEY JORDAN - direttamente dagli Usa - la leggenda della chitarra jazz, che nel suo Tour mondiale 2023 ha incluso Assemini dopo le tappe di Parigi, Manchester, Lisbona, Washington, Roma, Londra e prima delle tappe di Città del Capo, San Paolo Brasil, Nashville, Seattle.

Senza paura di essere smentiti, l'invito a partecipare a questo originalissimo viaggio musicale è valido per tutti, lo dice anche il proverbio: CHI... TARRA... ACCONSENTE!

LIBRI, IL FUTURO È COMICS

di Carlo Manca

I dati parlano chiaro. In Italia così come all'estero il trend di vendita di fumetti e manga sta vivendo un periodo di autentico splendore. E se il 2021 è stato un anno record, con vendite aumentate del 95%, il 2022 ha seguito a ruota. L'ultima edizione del Lucca Comics, principale appuntamento europeo per gli appassionati, lo scorso ottobre ha battuto tutti i record vendendo 319.926 biglietti.

Cogliendo il trend la Mondadori ha deciso di puntare con decisione nel settore acquisendo la maggioranza di Star Comics, che in Italia è sinonimo di manga. Con questo passo il gruppo milanese ha ormai raggiunto la posizione di predominio nel mercato di fumetti, controllandone circa il 30%.

La diffusione dei fumetti giapponesi nel nostro Paese è legata soprattutto alla visione di Giovanni Bovini. Negli anni '80 l'imprenditore perugino decise di scommettere prima sui fumetti in genere per poi diventare il punto di riferimento nazionale per quelli giapponesi, noti come manga. Volendo restare il più possibile fedele al formato orientale decise anche di stamparli come gli originali, con la prima pagina in quella che è normalmente l'ultima.

La popolarità dei manga è andata gradualmente aumentando fino al grande successo degli ultimi anni. Le classifiche di vendita mostrano come ogni uscita dei nuovi numeri di serie famose come Demon Slayer, My Hero Academia o One Piece diventano automaticamente best seller. Demon Slayer è ancora il titolo del momento, il n. 1 detiene il record in Italia come manga più venduto del 2022 e la serie anime (cartoni animati) sta confermando un successo che scomoda mostri sacri come One Piece o Naruto.

Attualmente su dieci libri venduti in Italia uno è un manga, con percentuali in forte crescita. Al Salone del libro di Torino l'Associazione Italiana Editori ha presentato un report che lascia pochi dubbi. Le vendite dei soli manga sono passate dagli 11.2



Demon Slayer, Tanjiro Kamado (Delia Manca)



Edward Elric, FullMetal Alchemist (Delia Manca)



Gojo, Jujutsu Kaisen (Tommaso Dessani)



Shinra, Fire Force (Alice Fois)

milioni di euro del 2019 ai 58,3 del 2021.

Altro dato interessante è che la maggior parte degli appassionati non compra online ma si affida a librerie del luogo, sia per chiedere consigli e sia per la possibilità di trovare numeri rari e/o usati, creando così un indotto non indifferente.

In Sardegna l'appuntamento principale per gli appassionati è il Giocomix, giunto ormai alla sua 16ª edizione. Quest'anno è andato in scena il 6 e 7 maggio presso la Fiera di Cagliari e come sempre migliaia di fan hanno letteralmente invaso i vari padiglioni. Manga, videoga-

mes ma anche contest a tema e workshop.

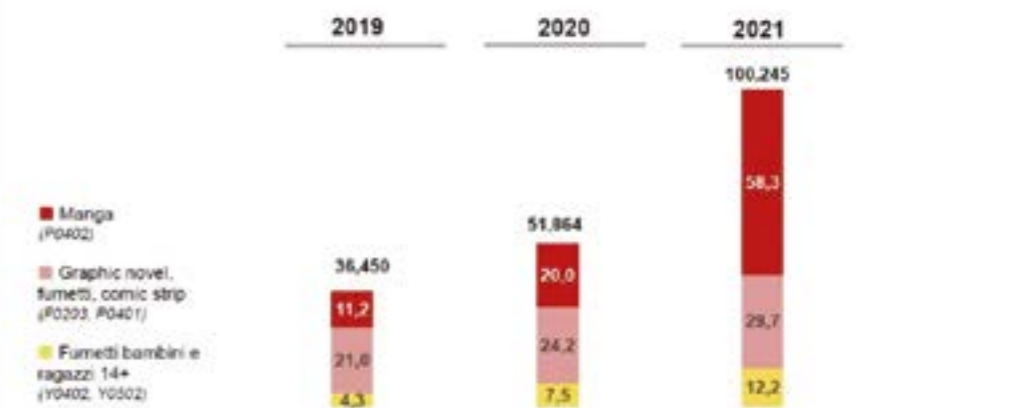
Alcuni dati

Conclusa l'epopea di Demon Slayer, dominatore assoluto degli ultimi anni, a livello internazionale i manga più venduti del 2022 sono stati:

1. Jujutsu Kaisen, 12 milioni di

La spesa per i generi più acquistati

Valore riferito a librerie indipendenti, librerie di catena (comprese religiose), librerie online (compreso Amazon), banco libri GDO. Valori in milioni di euro a prezzo di copertina del venduto





UTA FIGHT CONTEST 2023

di Carlo Manca

Il palazzetto di Uta ha fatto da bella cornice alla terza edizione dell'Uta Fight Contest, appuntamento d'obbligo per gli appassionati di Kick Boxing e sport da combattimento.

Oltre 1200 paganti, biglietti esauriti e molti altri che hanno cercato fino all'ultimo un posto sono la conferma della bontà di un'idea nata dalla passione di Giancarlo Tatti ed Enrico Loche. Tante le difficoltà a cui far fronte, dalla ricerca degli atleti di livello agli sponsor. Qualche rammarico, come la copertura mediatica sicuramente non all'altezza.

Tantissime le soddisfazioni.

Due giorni di divertimento, ben ventotto incontri il sabato e circa duecento atleti impegnati la domenica, inclusi i ragazzi della Polisportiva Olimpia Onlus di Carlo Mascia.

L'addio all'agonismo dell'atleta locale Francesco Demontis coronato da una splendida vittoria per KO.

A fine serata Loche commenta: "Organizzare un evento come questo richiede energia, passione e forza di volontà. Le difficoltà e gli imprevisti sono molteplici, serve tanto tempo



e a volte mi sono chiesto se ne valesse davvero la pena. Poi però ho iniziato a sentire il supporto dello staff e dei ragazzi, ho visto nei loro occhi la voglia e il desiderio di mettersi alla prova. In quel momento tutti i dubbi sono svaniti. Ci siamo messi sotto e siamo riusciti a fare ancora meglio rispetto alla passata edizione. Sono arrivati ragazzi dall'Italia e dall'estero, tra cui l'avversario di Demontis, un greco molto forte già nel giro della sua nazionale. Siamo davvero molto soddisfatti".



di Daniele Cardia

Il basket in carrozzina è uno sport paralimpico ed inclusivo, derivato dal basket americano. Paralimpico, perché possono giocare tutti gli atleti che vivono una disabilità, o se preferite atleti con diverse abilità, ed è un basket con poche differenze nelle regole rispetto a quello classico. È inclusivo perché permette ad atleti con disabilità ed atleti così detti normodotati di poter giocare insieme.

La federazione nazionale di riferimento è la FIPIC. In Sardegna esistono alcune società: in serie A militano la Dinamo Lab Sassari e la G.S.D. Porto Torres. Da queste società sono nate anche due società satellite, che disputano il campionato di Serie B. Dalla Dinamo Lab è nata la D Junior Team BdS, mentre dalla compagine di Porto Torres è nata l'Asinara Basket.

Noi però oggi parliamo dei B.A.D.S (Basket Disabili Sardegna), società di Quartu S.E. che provvisoriamente non disputa nessun campionato.

Abbiamo intervistato il Presidente giocatore della Società, Alberto Garau:

«La Società è nata nel 1999 e sino al 2011 ha partecipato ai campionati nazionali di A1 e A2. Seppur domiciliata a Quartu attualmente il Palazzetto dello sport è in fase di ristrutturazione e per quest'anno ci alleniamo a Vallermosa. La squadra è composta da quindici atleti, uomini e donne, di età compresa dai 17 ai 60 anni. Gli atleti provengono da diversi paesi del Sud Sardegna: Carbonia, Serramanna, Decimomannu, etc. In passato, quando giocavamo i campionati nazionali, abbiamo avuto diversi ragazzi provenienti addirittura dall'estero. Dal 2011, non

ALLA SCOPERTA DEI B.A.D.S., STORICA SOCIETÀ DI BASKET IN CARROZZINA



disputando più i campionati, abbiamo solo ed esclusivamente ragazzi provenienti dalla zona. Quest'ultimo anno sono arrivati in squadra cinque nuovi elementi. Tra questi un ragazzo che vive in una struttura qui a Vallermosa, si è avvicinato a questo sport e si è innamorato follemente. Per lui è stata una rinascita, soprattutto dopo il periodo del Covid, dove è stato rinchiuso dentro la struttura per tanto tempo. Da pochi mesi abbiamo anche un nuovo tecnico, Giorgio Cabiddu, giocatore allenatore della squadra.

In questo periodo stiamo programmando varie iniziative per poter promuovere il basket in

carrozzina all'interno delle scuole e abbiamo già avviato un progetto che si svolge a Vallermosa incentrato sull'autodifesa, in collaborazione con la neonata associazione "Il porcospino".

I partecipanti per ora sono i nostri stessi atleti ma chiunque può partecipare a questo corso, è aperto a tutti. È un progetto studiato con tecniche di autodifesa e meditazione, in presenza di disabilità motorie. Questo è un progetto pilota e per ora il riscontro è stato piuttosto positivo da parte di tutti gli istruttori. La prossima stagione vorremmo partecipare ad un campionato nazionale, probabilmente quello del campionato di Serie B organizzato dalla U.I.S.P., ma non

mancano le difficoltà, soprattutto economiche. Qualche mese fa abbiamo dovuto far fronte anche a delle spese impreviste, c'è stato un furto nella palestra e abbiamo perso attrezzatura specifica tra cui un compressore e delle carrozzine.

Il cuore dei sardi è grande e qualche tempo dopo l'associazione "Perché questo sogno mi piace" di Quartucciu è riuscita a ricomprarci una delle carrozzine.

Se qualcuno è curioso venga a trovarci, stiamo cercando nuovi atleti anche normodotati, sarà una bella esperienza, ci diventeremo e faremo conoscere il più possibile questo bellissimo sport».

I.E.C.R. DEI FRATELLI URRU

IMPRESA DI COSTRUZIONI DA OLTRE 50 ANNI

Tel./Fax 070 962886 - Cell 347 3131185 - ierc@tiscali.it



di Sandro Bandu

La Polisportiva Olimpia è una società nata nel 2013 con la sola disciplina del volley, per poi aprirsi anche al Basket; oggi è un punto di riferimento per molti ragazzi e bambini di Villaspeciosa, San Sperate, Uta e altri centri limitrofi.

Una società che non chiude mai i battenti, perché anche nel periodo estivo, quando i campionati sono fermi, i dirigenti e i tecnici Claudia Sedda e Daniele Firinu offrono la propria disponibilità per proseguire le attività motorie, con vari giochi (anche in piscina) e intrattenimenti con divertenti giochi di società nella zona alberata di San Cromazio.

Ma non solo attività sportiva, gli incontri estivi sono stati anche l'occasione per alcuni incontri culturali grazie al contributo della studiosa Sara Melis che ha spiegato ai giovani l'importanza del sito archeologico di San Cromazio.

Incontriamo il presidente Pietro Firinu, al quale chiediamo lumi sulla società che rappresenta.

Il fiore all'occhiello della nostra società è il settore giovanile che conta ben 60 tesserati nel volley (atleti tutti di Villaspeciosa), e circa 35 tesserati nel basket: 20 atleti nel microbasket e 14 nell'under 15 con qualche atleta proveniente dal gemellaggio con la società di San Sperate.

Il volley ha varie categorie e il settore giovanile è quello più nutrito: si parte dal mini volley con bambini dai 6 anni ai 7 anni; la categoria green con bambini dai 7 ai 9 anni allenati da Daniele Firinu e Claudia Sedda; la categoria red (ragazzi dai 10 agli 11 anni) e la categoria S3 (ragazzi dai 12 ai 13) anni allenati da Daniele Meloni. Vi sono poi le due squadre master (ragazzi di 16 anni ai 18 anni) che ben rappresentano la società nel campionato più importante.

Avete un settore giovanile di tutto rispetto con molte cate-

LA POLISPORTIVA OLIMPIA VILLASPECIOSA: UNA BELLA REALTÀ DEL PAESE E NON SOLO



In alto, il presidente Pietro Firinu e le squadre giovanili di basket e di volley



Presidente: Pietro Firinu
Segretario: Davide Sotgiu

Direttivo

Vice presidente: Luigi Tamponi
Cassiere: Ilaria Podda

gorie nelle due discipline del volley e basket, le strutture sportive sono sufficienti?

Sì, al momento sono sufficienti: giochiamo le partite all'interno della palestra comunale e debbo dire che le varie amministrazioni ci sono sempre venute incontro.

Avete avuto anche risultati di prestigio?

Sì, nel 2016 nel volley abbiamo vinto il campionato di Prima Divisione con promozione in serie D, arrivando per due anni di seguito ai Playoff, però le spese erano veramente proibitive per la nostra piccola società e la recente pandemia del Covid ci ha dato il colpo di grazia. Pertanto abbiamo scelto di puntare sul settore giovanile e debbo dire che anche qui i bambini e i ragazzi ci stanno dando molte soddisfazioni.

Avete anche il basket...

Sì, anche il basket è seguitissimo, abbiamo 23 ragazzi under 15 in gemellaggio con la società di San Sperate, infatti le partite in casa le alterniamo tra Villaspeciosa e San Sperate. Con questa società abbiamo una bella collaborazione che si sta cementando sempre più e non solo in ambito sportivo.



di Alessandra Frongia

Impegno, dedizione e talento stanno iniziando a portare i primi frutti, infatti se durante la pandemia, hanno dimostrato grande forza di volontà allenandosi a distanza in video lezione, successivamente hanno potuto praticare in presenza con il distanziamento e tutte le problematiche che ne derivavano. Questi ultimi tre anni non sono stati facili sotto diversi aspetti, ma hanno temprato e dato la possibilità di programmare e organizzare, soprattutto da parte del maestro Enrico Filippone, gli obiettivi per i giovani atleti che si affacciano alle gare nelle varie categorie agonisti. Oltre a ciò, l'associazione partecipa

NUOVI TRAGUARDI PER I GIOVANI KARATEKA DELL'ASSOCIAZIONE CSD CONCEPT SELF DEFENSE ITALIA DI DECIMOMANNU

assiduamente al progetto Sport Academy presso l'Istituto comprensivo L. Da Vinci di Decimomannu, promuovendo il karate nelle scuole con la finalità di far conoscere un'arte marziale millenaria ricca di tradizione e contemporaneamente raggiungere degli obiettivi che riguardano la realizzazione di movimenti complessi e di coordinazione oltre che di collaborazione con gli altri, di migliorare la capacità di concentrazione e di apprendimento attraverso metodi ludici e di problem solving.

Anche il programma Fijlkam Karate Sardegna si è arricchito di eventi che non solo promuovono il Karate a livello locale e secondo le varie selezioni per gli appuntamenti a livello nazionale, ma hanno integrato il pro-

gramma con gli appuntamenti mensili del CTR volti a seguire preparare e selezionare i giovani talenti che fanno da vivaio per la Nazionale.

Gli atleti della CSD di Decimomannu hanno svolto allenamenti mirati per prepararsi alle

varie competizioni, che hanno portato diversi risultati: il titolo di Campionessa Regionale nella categoria under 12 a Rebecca Mossa;

Francesco Filippone, nell'anno sportivo 2022 ha partecipato a diversi importanti appuntamenti formativi, quali l'allenamento con il campione olimpico Luigi Busa, agli eventi della Youth League di Venezia (campionato del mondo giovanile a tappe), gli Open di Campania (manifestazione internazionale), tutti eventi dove ha acquisito i punteggi che gli hanno permesso di essere tra i selezionati per l'evento CNAG che si è svolto il 6-8 Aprile scorso, insieme a Mirko Cusimano, che ha avuto la chiamata grazie alla qualificazione ottenuta agli Open di Sardegna svolti a Olbia il 1-2 Aprile 2023.

A seguito dell'evento CNAG citiamo il comunicato FIJLKAM Sardegna: "Karate: Ecco i sardi convocati a Riccione. Un altro risultato per la Sardegna, è arrivata la prima convocazione come collaboratore tecnico della Nazionale Italiana Giovanile per un tecnico sardo Fabio Idini a Riccione, redenti su convocazione gli atleti Nicole Correddu, Rosa Uguntu, Bianco Alessandro, Ezio Comicini, Flavio Stangoni, Francesco e Mirko Cusimano."

Con le recenti gare che si sono svolte a Uri nel nord Sardegna domenica 16 Aprile, le atlete Rebecca Mossa e Rebecca Murenu, hanno conseguito la qualificazione alla fase successiva per il titolo italiano categoria esordienti.

Altre imminenti gare aspettano oltre a Francesco Filippone, anche Mirko Cusimano e Simone Murenu, che saranno impegnati nelle selezioni dei campioni Italiani nelle categorie cadetti, juniores e Under 21, e nei prossimi appuntamenti Youth League. Piccoli campioni crescono.



Nelle foto, il Maestro Enrico Filippone con due atlete, in alto il giovanissimo Samuel Murenu, nell'altra foto Mirko Cusimano e Francesco Filippone



acquadrop

trattamento acque

- IMPIANTI PER L'ACQUA DA BERE E CUCINARE
- IMPIANTI PER LA RIMOZIONE DEL CALCARE
- EROGATORI D'ACQUA AMBIENTE, FRESCA E FRIZZANTE
- IMPIANTI DI POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA DI POZZO
- SERVIZI DI ASSISTENZA E MANUTENZIONE



Non fermarti al primo preventivo, contattaci e confronta i prezzi avrai il miglior prodotto al prezzo più basso. Scopri risparmio salute e comodità con il nuovo CX250 ad osmosi di ACQUADROP

3486788053

TEST GRATUITO
DELL'ACQUA DI CASA TUA



**VI ASPETTIAMO NUMEROSI
NEL NOSTRO PUNTO
VENDITA DI DECIMOMANNU
VIA NAZIONALE 27
AI LETTORI DI VULCANO
CHE SI PRESENTERANNO
CON IL GIORNALE
VERRÀ GARANTITO
UN FORTE SCONTO**

 info@acquadrop.com

 facebook.com/acquadrop

Qui 
pago Sardex